



PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE

AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA – PERUGIA
“San Francesco d’Assisi”

Sommario

1.	GLOSSARIO	5
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	9
3.	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	10
4.	RUOLI E FUNZIONI	11
4.1	ENAC – ENTE NAZIONALE DI AVIAZIONE CIVILE.....	11
4.1.1	ENAC – Direzione Aeroportuale	11
4.1.2	ENAC – Sala Crisi	12
4.2	ENAV – ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AL VOLO.....	12
4.3	VIGILI DEL FUOCO (VVF) - DISTACCAMENTO AEROPORTUALE	12
4.4	GESTORE AEROPORTUALE	13
4.5	PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE (PSA).....	14
4.6	PROTEZIONE CIVILE REGIONE UMBRIA.....	18
4.7	FORZE DELL'ORDINE.....	18
4.8	COMPAGNIA AEREA	18
4.9	HANDLER.....	19
4.10	ANSV.....	19
5.	RESPONSABILITA'	20
6.	COMUNICAZIONI	21
6.1.	SILENZIO RADIO - TELEFONICO	21
7.	TEST E INEFFICIENZE DEI DISPOSITIVI DI ALLERTA E COMUNICAZIONE	22
7.1.	INEFFICIENZA DEL DISPOSITIVO DI ALLERTAMENTO (SIRENA)	22
7.2.	TEST SUL CANALE RADIO UHF TWR	22
7.3.	INEFFICIENZA DEL CANALE RADIO UHF TWR	22
8.	SALVAGUARDIA DI PERSONE E COSE.....	23
9.	OBBLIGO DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO	24
10.	ACCESSO ALL'AREA DI MOVIMENTO.....	25
11.	OBBLIGO DI RISERVATEZZA	26
12.	ESERCITAZIONI (verifica e aggiornamento del piano di emergenza).....	27
13.	EMISSIONE INFORMATIVA AERONAUTICA	28
14.	INCIDENTI CON MERCE PERICOLOSA A BORDO	29
15.	GESTIONE EMERGENZE LEGATE AL RIFORNIMENTO CARBURANTE SENZA E CON PASSEGGERI A BORDO E/O IN IMBARCO/SBARCO	30

16.	INCIDENTE ESTERNO AL SEDIME	31
17.	STRUTTURE DEDICATE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	32
17.1.	COE – CENTRO OPERATIVO PER L'EMERGENZA.....	32
17.2.	PUNTO DI RACCOLTA E ASSISTENZA DEI SUPERSTITI.....	33
17.3.	SALA RICEVIMENTO E ASSISTENZA FAMILIARI.....	33
17.4.	PUNTO DI RACCOLTA DECEDUTI.....	33
17.5.	SALA STAMPA.....	33
17.6.	SCORTA INTANGIBILE	33
18.	STATO DI ALLARME	34
18.1.	PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO	35
18.2.	PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO	36
18.3.	PROCEDURA PER L'UFFICIO OPERATIVO DELLA SOCIETA' SASE	37
18.4.	PROCEDURA PER GLI ENTI DI STATO.....	38
19.	STATO DI EMERGENZA	39
19.1.	PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO	40
19.2.	PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO	42
19.3.	PROCEDURA PER LA SOCIETA' DI GESTIONE SASE	44
19.4.	PROCEDURA PER SOCCORSO SANITARIO.....	45
19.4.1	Croce Bianca di Foligno.....	45
19.4.2	Centrale Operativa 118.....	45
19.5.	PROCEDURA PER LA DIREZIONE AEROPORTUALE ENAC.....	46
19.6.	PROCEDURA PER LA COMPAGNIA AEREA.....	47
19.7.	PROCEDURA PER LA POLIZIA DI STATO.....	48
19.8.	PROCEDURA PER LA GUARDIA DI FINANZA E L'AGENZIA DELLE DOGANE	49
20.	STATO DI INCIDENTE	50
20.1.	INCIDENTE ALL'INTERNO DEL SEDIME AEROPORTUALE	51
20.1.1	PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO (PERUGIA-TORRE).....	51
20.1.2	PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO.....	52
20.1.3	PROCEDURA PER LA SOCIETA' DI GESTIONE	54
20.1.4	PROCEDURA PER IL SOCCORSO SANITARIO	56
20.1.4.1	Croce Bianca di Foligno.....	56
20.1.4.2	Procedura per la CO 118.....	56
20.1.5	PROCEDURA PER LA DIREZIONE AEROPORTUALE ENAC	57
20.1.6	PROCEDURA PER LA COMPAGNIA AEREA	58

20.1.7	PROCEDURA PER LA POLIZIA DI STATO	59
20.1.8	PROCEDURA PER LA GUARDIA DI FINANZA E L'AGENZIA DELLE DOGANE	60
20.1.9	PROCEDURA PER LA PROTEZIONE CIVILE	61
20.2.	INCIDENTE ALL'ESTERNO DEL SEDIME AEROPORTUALE	62
20.3.	CHIUSURA STATO DI INCIDENTE	63
21.	PIANO ASSISTENZA ALLE VITTIME DI INCIDENTI AEREI E AI LORO FAMILIARI	64
21.1.	ATTIVAZIONE	64
21.2.	AREE IN CUI VIENE ATTIVATO IL PIANO	64
21.3.	RUOLI E FUNZIONI	64
21.3.1	ENAC	64
21.3.2	OPERATORE AEREO (COMPAGNIA AEREA, ESERCENTE, VETTORE)	65
21.3.3	GESTORE AEROPORTUALE	67
21.3.4.	ASSOCIAZIONI, ONLUS, CROCE ROSSA, ASSOCIAZIONI VOLONTARI, ASSOCIAZIONI STRANIERE 67	
21.3.5	AMBASCIATE E STRUTTURE DIPLOMATICHE	68
21.3.6	ASSOCIAZIONI DEI PARENTI DELLE VITTIME	68
21.4.	INFORMATIVA ALLE VITTIME E/O AI FAMILIARI DELLE VITTIME	68
21.4.1	TEAM DI CONTATTO	68
21.4.2	NUMERO VERDE	69
21.4.3	OPUSCOLO INFORMATIVO DEI DIRITTI IN CASO DI INCIDENTE AEREO	69
21.4.4	NOTIFICA DI DECESSO	69
22.	Sala attesa parenti e amici passeggeri	70
23.	Sala attesa parenti equipaggio	70
24.	Sala incolumi e feriti lievi	71
25.	Area ricongiungimento	71
26.	ALLEGATI	72

1. GLOSSARIO

I termini usati nel documento hanno i seguenti significati:

AEROMOBILE IN VOLO - Un aeromobile s'intende in volo dal momento in cui una persona s'imbarca ed il momento in cui tutte le persone, che si sono imbarcate con la stessa intenzione, sbarcano.

AIR SIDE - Area di Movimento di un aeroporto il cui accesso è controllato.

AREA DI MANOVRA (MANOEUVRING AREA) – Parte dell'aeroporto usata per decolli, atterraggi e rullaggi di aeromobili esclusi i piazzali (APRON).

AREA DI MOVIMENTO (MOVEMENT AREA) – Parte dell'aeroporto adibita al decollo, all'atterraggio ed al movimento al suolo degli aeromobili comprendente l'area di manovra e i piazzali.

AREA DI PARCHEGGIO AEROMOBILI (APRON) – Parte dell'aeroporto adibita alla sosta degli aeromobili, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, il carico e lo scarico delle merci e della posta, il rifornimento dei combustibili, il parcheggio e la manutenzione.

CENTRO OPERATIVO PER L'EMERGENZA (COE) – Comitato a cui partecipano i Responsabili di tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza che abbiano potere decisionale in merito alle operazioni in atto.

FASCE DI SICUREZZA (STRIP) – Zone laterali della pista di volo e dei raccordi all'interno delle quali, durante l'atterraggio, il decollo ed il rullaggio degli aeromobili, non è consentita la presenza di ostacoli non regolamentati.

GRID MAP – Cartina topografica sottoposta a reticolo con coordinate che facilitano il ritrovamento di spazi non ben identificati da punti noti.

INCIDENTE – (Definizione tratta dal Reg. EU 996/2010) un evento, associato all'impiego di un aeromobile che, nel caso di un aeromobile con equipaggio, si verifica fra il momento in cui una persona si imbarca con l'intento di compiere un volo e il momento in cui tutte le persone che si sono imbarcate con la stessa intenzione sbarcano o, nel caso di un aeromobile a pilotaggio remoto, si verifica tra il momento in cui l'aeromobile è pronto a muoversi per compiere un volo e il momento in cui si arresta alla conclusione del volo e il sistema propulsivo principale viene spento, nel quale:

- ❖ una persona riporti lesioni gravi o mortali per il fatto di:
 - essere dentro l'aeromobile, oppure
 - venire in contatto diretto con una parte qualsiasi dell'aeromobile, comprese parti staccatesi dall'aeromobile stesso, oppure
 - essere direttamente esposta al getto dei reattori,fatta eccezione per i casi in cui le lesioni siano dovute a cause naturali, siano auto inflitte o procurate da altre persone, oppure siano riportate da passeggeri clandestini nascosti fuori dalle zone normalmente accessibili ai passeggeri e all'equipaggio; oppure

- ❖ l'aeromobile riporti un danno o un'avaria strutturale che comprometta la resistenza strutturale, le prestazioni o le caratteristiche di volo dell'aeromobile e richieda generalmente una riparazione importante o la sostituzione dell'elemento danneggiato, fatta eccezione per guasti o avarie al motore, quando il danno sia limitato al motore stesso, (ivi compresa la cappottatura o gli accessori), alle eliche, alle estremità alari, alle antenne, alle sonde, alle alette antiscorrimento, ai pneumatici, ai dispositivi di frenatura, alle ruote, alla carenatura, ai pannelli, ai portelloni del carrello di atterraggio, ai parabrezza, al rivestimento dell'aeromobile (quali piccole ammaccature o fori), o a danni di scarsa entità alle pale del rotore principale, alle pale del rotore di coda, al carrello di atterraggio, e per i danni provocati dall'impatto di grandine o di uccelli (tra cui fori nel radome); oppure
- ❖ l'aeromobile sia scomparso o sia completamente inaccessibile.

INCONVENIENTE GRAVE – (Definizione tratta dal Reg. EU 996/2010) un inconveniente associato all'impiego di un aeromobile le cui circostanze rivelino che esisteva un'alta probabilità che si verificasse un incidente tra il momento in cui, nel caso di un aeromobile con equipaggio, una persona si imbarca con l'intento di compiere un volo e il momento in cui tutte le persone che si sono imbarcate con la stessa intenzione sbarcano o tra il momento in cui, nel caso di un aeromobile a pilotaggio remoto, l'aeromobile è pronto a muoversi per compiere un volo e il momento in cui si arresta alla conclusione del volo e il sistema di propulsione principale viene spento.

LAND SIDE - Area del sedime aeroportuale che non comprende l'air side.

PERIMETRO AEROPORTUALE (AERODROME PERIMETER) – Linea di contorno del sedime aeroportuale. E' individuata dalla recinzione aeroportuale.

PISTA (RUNWAY - RWY) – Area rettangolare di definite dimensioni opportunamente attrezzata per consentire il decollo e l'atterraggio degli aeromobili.

POSTAZIONE MEDICA AVANZATA (PMA) – Il PMA viene definito nella G.U. del 12 maggio 2001 come un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento (...omissis...) dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti".

POSTHOLDER AREA DI MOVIMENTO – Responsabile, tra gli altri, dell'esecuzione in sicurezza della movimentazione degli aeromobili e dei mezzi, di tutte le attività e le operazioni connesse con il volo che si svolgono o comprendono l'area di movimento, della gestione della stessa e dei servizi connessi con il volo, e della redazione e della implementazione dei piani di emergenza per le parti di competenza.

POSTHOLDER AREA TERMINAL – Responsabile per le procedure ordinarie di sicurezza e di assistenza ai passeggeri e di quelle che, ai fini della "safety", interessano la correlazione del Terminal con l'aeromobile, e della redazione ed implementazione delle procedure di crisi e di "contingency" nonché dei piani di emergenza, per le parti di competenza.

POSTHOLDER MANUTENZIONE – Responsabile della predisposizione dei programmi manutentivi di tutti gli apparati, edifici, segnaletica, piste (ad esclusione di quanto di competenza ENAV), incluse la verifica periodica delle condizioni di aderenza delle piste ed il controllo periodico dello stato della pista, delle taxiway e dei raccordi, della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, dell'area movimento.

POSTHOLDER PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE E SISTEMI – Responsabile, tra gli altri, della gestione e supervisione delle attività di progettazione, di proprio sviluppo o effettuate da terzi, di tutte le nuove infrastrutture relative alle aree terminal, movimento ed in generale incluse nel sedime aeroportuale.

PUNTO ATTESA (STOPBAR/HOLDING POINT) – Punto determinato sui raccordi, dove gli aeromobili e gli altri veicoli devono attendere per assicurare la prescritta separazione dalla pista di volo.

PUNTO DI RACCOLTA DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DALL'ESTERNO – L'area individuata è costituita da una piazzola posta nella zona air-side, contigua al piazzale aeromobili, in zona adiacente alla Torre di Controllo. L'instradamento dei mezzi verso la *staging area* (punto di raccolta) avviene autonomamente seguendo l'apposita segnaletica fino al varco doganale di accesso dei mezzi di soccorso.

RACCORDO (INTERSECTION) – Superficie pavimentata destinata al percorso di collegamento fra la pista di volo e la via di circolazione o i piazzali parcheggio aeromobili.

READ-BACK - E' una procedura che si utilizza nella trasmissione delle comunicazioni via radio con la quale la stazione ricevente ripete alla stazione emittente un messaggio ricevuto o una specifica parte di esso al solo scopo di ottenere conferma della corretta ricezione.

SCORTA INTANGIBILE – Dotazioni sanitarie minime che debbono essere custodite e mantenute in efficienza per il pronto impiego dal Servizio Sanitario Aeroportuale, dalla Protezione Civile e dalla CO 118.

SEDIME AEROPORTUALE (AERODROME) – L'area delimitata, comprendente edifici, installazioni ed impianti destinata all'arrivo, alla partenza ed al movimento a terra di aeromobili.

SIRENA DI ALLERTAMENTO: E' un dispositivo acustico azionato dalla TWR di Controllo tramite pulsante e collegato a dei segnalatori distribuiti presso il Distaccamento VVF e l'Ufficio Operativo di Scalo SASE. Viene attivato dalla TWR di Controllo esclusivamente per lo Stato di Allarme, Emergenza o Incidente.

STATO DI ALLARME – Condizione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti.

STATO DI EMERGENZA – Situazione nella quale si ha la certezza dello stato di pericolo in cui versano l'aeromobile ed i suoi occupanti.

STATO DI INCIDENTE – Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti.

TEAM DI CONTATTO - È costituito in composizione variabile secondo la tipologia dell'incidente e delle persone coinvolte, da referenti dell'ENAC, da referenti dei vettori aerei, dei gestori aeroportuali e da psicologi delle ASL o soggetti terzi, in coordinamento con il CMT Aeroportuale e della Direzione Generale ENAC. I componenti di tale team, nominati da ENAC, sono gli unici autorizzati, in via esclusiva, a rilasciare informazioni ufficiali sull'incidente alle vittime e ai loro familiari.

TRIAGE – Individuazione dell'ordine di priorità per il trattamento ed il trasporto in ospedale dei sopravvissuti ad incidente (codici di gravità).

USCITE DI EMERGENZA – Cancelli o uscite numerati, normalmente chiusi, da utilizzare per le emergenze.

VIA DI CIRCOLAZIONE PARALLELA (TAXIWAY - TWY) – Superficie pavimentata, posta all'interno dell'area di movimento, destinata alla circolazione al suolo degli aeromobili.

VIA DI RULLAGGIO SUL PIAZZALE (APRON TAXIWAY) – Porzione di un sistema di vie di rullaggio istituita su un piazzale allo scopo di fornire un percorso di rullaggio attraverso il piazzale.

ZONA SICURA – Di norma porzioni di terreno rese sicure da una copertura effettuata con schiumogeno erogato a neve, che consentono il transito, in emergenza, da e per l'aeromobile incidentato. E' compito del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei VVF determinare la zona sicura.

CMT – Crisis Management Team della Direzione Aeroportuale ENAC è un'unità organizzativa finalizzata alla gestione delle crisi con particolare riferimento all'attività di comunicazione. È chiamato a svolgere una funzione di guida, definendo le modalità di gestione e di reazione che l'ENAC deve adottare. È composta dal Direttore Centrale Coordinamento Aeroporti, dal Direttore Aeroportuale, o suo delegato, che attiverà il CMT, e dal responsabile dell'Ufficio Stampa, portavoce dell'ENAC.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ↗ ICAO Annex 9 Facilitation
- ↗ ICAO Annex 12 Search and Rescue
- ↗ ICAO Annex 13 Aircraft Accident and Incident Investigation
- ↗ ICAO Annex 14 Aerodromes
- ↗ ICAO Doc 9137 Airport Services Manual Part 1/5/7/8
- ↗ ICAO Doc 9973 Manual on Assistance to Aircraft Accident Victims and their Families
- ↗ ICAO Doc 9998 ICAO Policy on Assistance to Aircraft Accident Victims and their Families
- ↗ Regolamento (CE) 216/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio (20/02/2008) recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il Regolamento (CE) n.1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE
- ↗ Regolamento (CE) 889/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio (13/05/2002)
- ↗ Regolamento (UE) 996/2010 sulle inchieste e la prevenzione di incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile e che abroga la direttiva 94/56/CE e relativa disciplina sanzionatoria di cui al D. Lgs 14.01.2013 n° 18
- ↗ Regolamento (UE) 376/2014 concernente la segnalazione, l'analisi e il monitoraggio di eventi dell'av. civile
- ↗ Codice della Navigazione
- ↗ Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Protezione Civile (27/01/2012)
- ↗ Consiglio di Stato – Sentenza n.5946/2013 e n.00661/2015 sul ricorso in appello n.2374/2014
- ↗ ENAC Regolamento per la Costruzione ed Esercizio degli Aeroporti (Ed.2 Em.9 23/10/2014)
- ↗ ENAC Regolamento Servizi di Traffico Aereo (Ed.2 08/06/2015)
- ↗ ENAC Circolare APT-18A (30/01/2008) Piano d'Emergenza Aeroportuale – Incidente Aereo
- ↗ ENAC Circolare GEN-05 (08/10/2014) Piano Assistenza alle Vittime di Incidenti Aerei e ai loro familiari
- ↗ ENAC Circolare GEN-01C (06/05/2016) La Segnalazione degli Eventi Aeronautici
- ↗ Regolamento ENAC "Trasporto aereo merci pericolose" Edizione 1 del 31 ottobre 2011
- ↗ Direttiva dell'ENAC relativa all'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5946/2013 e n. 661/2015 (ENAC-DG-31/03/2016-0033221-P)
- ↗ Raccomandazione ANSV-12/1836-10/4/A/12
- ↗ Raccomandazione ANSV-5/132-13/2/A/13
- ↗ Raccomandazione ANSV-14/1836-10/6/A/12
- ↗ Raccomandazione ANSV-12/1836-10/4/A/12

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

La disposizioni del presente Piano si applicano alle situazioni di allarme, emergenza e incidente aeronautico che interessano l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria-Perugia "San Francesco di Assisi".

Per quanto riguarda lo Stato di Incidente, il Piano si applicherà agli eventi che possano occorrere all'interno del perimetro aeroportuale o nelle immediate vicinanze, purché raggiungibili dai mezzi di intervento a disposizione in maniera utile alla gestione del soccorso, come individuato nella planimetria reticolata allegata (**Allegato 1 – Grid Map / Allegato 2 – Grid Map estratto**) fatte salve le dovute differenze logistiche/ambientali in cui i soccorritori devono operare.

Qualora si ravvisi la necessità di inviare automezzi e personale VVF fuori del perimetro dell'area esterna del sedime aeroportuale definita in allegato....., il Capo Turno dovrà darne immediata comunicazione alla Direzione Aeroportuale, all'ENAV e al Gestore aeroportuale ai fini dell'eventuale prosecuzione o interdizione del traffico aereo sull'Aeroporto.

Le Forze dell'Ordine presenti sullo scalo collaborano ove possibile a garantire il più opportuno servizio d'ordine sul luogo dell'incidente in attesa che giungano servizi esterni.

Il presente piano contempla qualsiasi condizione nella quale si dubiti per la sicurezza di una aeromobile e dei suoi occupanti.

4. RUOLI E FUNZIONI

4.1 ENAC – ENTE NAZIONALE DI AVIAZIONE CIVILE

Secondo l'art. 687 Codice della Navigazione (CdN), l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), nel rispetto dei poteri di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché fatte salve le competenze specifiche degli altri Enti aeronautici, agisce come unica autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile, mediante le proprie strutture centrali e periferiche, e cura la presenza e l'applicazione di sistemi di qualità aeronautica rispondenti ai regolamenti comunitari.

Nell'ambito dell'assistenza alle vittime e ai loro familiari, in caso di incidente aereo, l'ENAC svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- vigila e verifica che tutti gli attori coinvolti nel processo di assistenza alle vittime e ai loro familiari rispettino le procedure indicate nel presente Piano;
- individua, nell'ambito della propria organizzazione, uno o più referenti da impiegare nel *Contact Team* e ne nomina gli altri componenti, acquisendo al contempo le dovute informazioni dal vettore coinvolto;
- in presenza di cittadini esteri coinvolti nell'incidente, provvede a contattare l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri al fine di fornire le dovute informazioni sull'accaduto;
- gestisce l'attività di informazione istituzionale e intrattiene i rapporti con la stampa;
- garantisce la collaborazione con l'Autorità giudiziaria e l'ANSV in merito all'inchiesta sull'evento;
- garantisce la collaborazione con le competenti strutture della Protezione Civile, fornendo le conoscenze tecniche utili all'intervento, le informazioni relative alle persone coinvolte nell'incidente e quelle utili per l'assistenza alle vittime e ai loro familiari;
- facilita l'esercizio dei diritti riconosciuti dall'art. 21.4 e 21.5 del Regolamento (UE) n. 996/2010, all'investigatore o all'esperto designato da un altro Stato membro o da uno Stato terzo che abbia un interesse speciale nell'incidente aereo per via del numero elevato di propri cittadini rimasti vittime o feriti gravemente.

4.1.1 ENAC – Direzione Aeroportuale

Direzione Aeroportuale dell'ENAC competente per l'Aeroporto è la Direzione Aeroportuale Regioni Centro (sede Ancona), con preminenti compiti di polizia della navigazione aerea, ispettivi, di vigilanza e controllo nell'ambito territoriale di competenza (regionale ed extra regionale).

LA Direzione Aeroportuale adotta il Piano di Emergenza con propria ordinanza. In caso di necessità, ordina che aeromobili o altri mezzi di trasporto, che si trovino in aeroporto, siano messi a disposizione per il soccorso.

A seguito di Incidente la Direzione Aeroportuale adotta i conseguenti provvedimenti di natura aeronautica.

4.1.2 ENAC – Sala Crisi

La Sala Crisi dell'ENAC (*Crisis Management Team*), attiva con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dal 2010, è la struttura alla diretta dipendenza del Direttore Generale dell'Ente che gestisce situazioni di crisi in coordinamento con gli altri soggetti pubblici competenti, con il compito anche di curare gli aspetti gestionali e organizzativi nel caso di eventi di particolare rilevanza e/o gravità riguardanti il settore del trasporto aereo.

La Sala Crisi è attiva H24 e viene allertata esclusivamente da personale ENAC delle dipendenze territoriali.

La Sala Crisi contribuisce affinché l'ENAC fornisca una informazione univoca e coerente sia ai media che al cittadino/passeggero in presenza di eventi aeronautici significativi.

La Sala Crisi dell'ENAC ha, inoltre, compiti di supporto, in pieno coordinamento con le Direzioni Aeroportuali dell'Ente dislocate sul territorio, ai vari soggetti che istituzionalmente svolgono la funzione di emergenza cosiddetta attiva.

4.2 ENAV – ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AL VOLO

Esercita il controllo del traffico aereo.

Ai fini del presente Piano, è la struttura di riferimento relativa a:

- comunicazione di tutte le notizie di cui siano venuti a conoscenza direttamente o meno, relative agli stati di allarme, emergenza o incidente, agli Enti interessati;
- attivazione della sirena di allertamento;
- coordinamento dei movimenti dei mezzi di soccorso sull'area di manovra;
- gestione delle situazioni di traffico aereo in atto.

4.3 VIGILI DEL FUOCO (VVF) - DISTACCAMENTO AEROPORTUALE

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicura con personale, mezzi e materiali propri, il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi assumendo la direzione tecnica dei relativi interventi, secondo la normativa dell'aviazione civile. Al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano richieste professionalità tecniche anche ad alto contenuto specialistico ed idonee risorse strumentali.

Il Responsabile Operazioni Soccorso (ROS), sarà riconoscibile, nella fase dell'emergenza/incidente, da un indumento ad alta visibilità (pettorina di colore grigio – VIGILI DEL FUOCO).

Propongono l'ambito territoriale di applicazione del PEA nelle aree esterne al sedime.

Gli automezzi dei Vigili del Fuoco sono dotati di chiavi per l'apertura dei cancelli di emergenza per gli interventi tecnico-urgenti al di fuori del sedime aeroportuale.

4.4 GESTORE AEROPORTUALE

Titolare della concessione per la gestione totale dell'aeroporto, al Gestore Aeroportuale spetta l'approntamento generale delle risorse, materiali ed immateriali, per il supporto alla gestione dell'emergenza aeronautica.

Il lavoro di preparazione include la designazione di spazi idonei ed opportunamente attrezzati per la convocazione del COE, aree per la raccolta dei passeggeri coinvolti nell'evento, aree dedicate a parenti ed amici di passeggeri coinvolti nell'evento, la costituzione di una scorta intangibile, etc.

Il presente Piano assegna al Gestore Aeroportuale il compito di allertamento di tutti i soggetti coinvolti, secondo le modalità descritte in altre schede, e la custodia delle chiavi dei cancelli di emergenza.

Al Gestore spettano le attività di coordinamento dei soggetti privati (in primis handler ed operatori aeroportuali in area airside) che contribuiscono alla gestione dell'emergenza.

Il Gestore infine coadiuva la Direzione Aeroportuale competente nella pianificazione ed esecuzione delle esercitazioni di emergenza (nelle diverse tipologie) previste con cadenza periodica e, ove necessario, assiste la Direzione Aeroportuale nella gestione del COE.

Le operazioni in capo al Gestore sono coordinate dal Capo Scalo di servizio o da suo collaboratore designato, in collaborazione con Accountable Manager, Post Holder Area Movimento e Post Holder Area Terminal.

GESTORE AEROPORTUALE – FASE EMERGENZA

Durante le prime fasi di attivazione del presente Piano, il Gestore attiva la piramide di allertamento secondo le modalità descritte nelle relative schede.

Appena possibile, fornisce alla Direzione Aeroportuale competente informazioni relative a tipologia aeromobile, operatore coinvolto, presenza equipaggi/passeggeri a bordo, e ogni altra informazione che potrebbe agevolare le successive comunicazioni da parte dei soggetti preposti sia ai media che ai familiari dei soggetti interessati dall'evento.

In queste fasi, il/i vettore/i coinvolto/i potrebbe/ro non essere presente/i sullo scalo e pertanto il Gestore si farà inizialmente carico di partecipare al Contact Team anche a nome dell'operatore aereo.

In queste fasi, il Gestore mette a disposizione dei soggetti direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza, in primis VVF e 118 Soccorso Umbria, le risorse identificate nel presente Piano e si predisponde, al contempo, ad offrire supporto nelle fase post-emergenza.

GESTORE AEROPORTUALE – FASE POST-EMERGENZA

Tra le attività previste in questa fase c'è la predisposizione dei supporti logistici ed organizzativi per l'accoglienza dei familiari dei soggetti coinvolti nell'evento, provvedendo:

- a distribuire l'opuscolo informativo predisposto da ENAC ed affiggere presso le aree partenza e arrivo dell'aerostazione, in maniera chiara e visibile, i cartelloni contenenti le medesime informazioni;
- ad accogliere, in attesa del diretto intervento del/i vettore/i interessato/i, i soggetti coinvolti ed i loro familiari, individuando apposite aree di accoglienza e dotate di generi di prima necessità, con accesso presidiato da Forze dell'Ordine e personale security;
- a rendere disponibile una o più persone per inclusione nel Contact Team.

Il Gestore è tenuto ad informare il proprio personale che va garantita la tutela della privacy dei soggetti coinvolti e dei loro familiari delle vittime e dei superstiti.

4.5 PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE (PSA)

Il Primo Soccorso Aeroportuale comprende:

- interventi di primo soccorso sanitario in caso di emergenza aeroportuale, in attesa dell'arrivo dei soccorsi sanitari del 118 Umbria Soccorso e nell'ambito delle competenze assegnate dal Piano di Emergenza Aeroportuale, nelle sue diverse fasi applicative;
- intervento di primo soccorso sanitario in caso di passeggero con malore a bordo dell'aeromobile, in attesa dell'arrivo dei soccorsi sanitari del 118 Umbria Soccorso, se attivati;
- intervento di primo soccorso sanitario all'interno del sedime aeroportuale in concessione in caso di passeggeri, operatori aeroportuali e utenti dell'aeroporto colti da malore e/o infortunio.

Qualora si verificano "eventi che travalicano la capacità di risposta delle strutture locali", viene attivato il Dipartimento della Protezione Civile per l'allertamento di strutture di soccorso extra-regionali, a potenziamento della capacità di risposta del sistema regionale.

In caso di inagibilità delle strutture sanitarie territoriali o impossibilità di gestire il numero complessivo delle vittime, il Dipartimento della Protezione Civile potrebbe attivare unità sanitarie campali, quali le UMSS - Unità Mobili di Soccorso Sanitario e gli ospedali da campo.

Le strutture sanitarie Pubbliche presenti nelle immediate vicinanze dell'aeroporto ed attivabili direttamente dal 118 Umbria Soccorso in caso di incidente aereo, sono elencate di seguito.

➤ **“Ospedale Santa Maria della Misericordia” - Perugia**

Distanza: 16 Km

Tempo di percorrenza: 15'

Posti letto: 900 circa

Piazzola elicotteri: SI

Emergenza: DEA II livello

Note: L'Azienda Ospedaliera di Perugia, nei Piani Sanitari regionali è individuata e definita come la struttura di riferimento regionale per l'Emergenza-Urgenza ed alta specialità con il compito di accogliere non solo tutte le urgenze ed emergenze cittadine, ma anche quelle inviate dagli altri ospedali siano essi sede di Dipartimento di Emergenza/Accettazione (DEA) di 1 Livello e anche come l'ospedale per la media e bassa assistenza della città di Perugia.

➤ **“Ospedale Assisi” - Assisi**

Distanza: 17 Km

Tempo di percorrenza: 15'

Posti letto: 50 circa

Piazzola elicotteri: NO

➤ **“Nuovo Ospedale San Giovanni Battista” - Foligno**

Distanza: 27 km

Tempo di percorrenza: 20'

Posti letto: 420 circa

Piazzola elicotteri: SI

Emergenza: DEA I livello

Note: Nella rete ospedaliera regionale è classificato come "ospedale incluso nella rete di emergenza sanitaria con Dipartimento di Emergenza e Accettazione di primo livello"

➤ **“Ospedale di Umbertide” - Umbertide**

Distanza: 33 Km

Tempo di percorrenza: 25'

Posti letto: 105 circa

Piazzola elicotteri: NO

➤ **“Ospedale Media Valle del Tevere” – Pantalla di Todi**

Distanza: 34 Km

Tempo di percorrenza: 25'

Posti letto: 125 circa

Piazzola elicotteri: NO

➤ **“Ospedale Città di Castello” – Città di Castello**

Distanza: 55 Km

Tempo di percorrenza: 30'

Posti letto: 200 circa

Piazzola elicotteri: SI (elisuperficie ad utilizzo temporaneo)

Emergenza: DEA I livello

➤ **“Ospedale Gubbio – Gualdo Tadino” – Branca (Gubbio)**

Distanza: 40 Km

Tempo di percorrenza: 35'

Posti letto: 130 circa

Piazzola elicotteri: SI (elisuperficie ad utilizzo temporaneo)

Emergenza: DEA I livello

Dispiegamento 118

Di seguito viene indicato il dispiegamento del 118 Umbria Soccorso, coordinato dalla Centrale Unica 118 relativamente ai mezzi ed al personale sanitario delle due Aziende Sanitarie territoriali Umbria 1, Umbria 2 e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

La dislocazione delle postazioni territoriali 118 è, invece, la seguente:

Osp. Perugia:	2 ALS H24	Osp. Foligno:	2 ALS H24
Post. Montelucre:	2 ALS H24	Osp. Umbertide:	1 ALS H24
Post- P. Felcino:	1 ALS H12.	Osp. C.di Castello:	2 ALS H24
Osp. Assisi:	2 ALS H24	Osp. Gubbio:	2 BLS H24
		Osp. Pantalla Todi	1 ALS H24

A.L.S. (Advanced Life Support) e B.L.S. (Basic Life Support)

H6 (08:00-14:00) - H12 (08:00-20:00) - H24 (00:00-24:00)

A tali predisposizioni vanno ad aggiungersi, in una situazione di emergenza per incidente aereo, le risorse mobilitabili da SOUR – Protezione Civile (principalmente BLS), reperite nell'ambito del volontariato ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana, Misericordia, S.M.O.M., etc.

HEMS (Helicopter Emergency Medical Service)

La Regione Umbria ha definito con DGR 390 del 07/04/2014 un'intesa per il Servizio di Elisoccorso sanitario in regime convenzionale con la Regione Marche per l'utilizzo dell'elicottero di base a Fabriano.

I servizi di elisoccorso in convenzione includono il servizio medico di emergenza con elicottero, **Helicopter Emergency Medical Service** (HEMS), ed il servizio medico di soccorso con elicottero in ambiente ostile/impervio, **Helicopter Search And Rescue** (HSAR).

Il mezzo elicottero con l'equipe di intervento che staziona a Fabriano (AN) ha tempi di volo di circa 10/15 minuti per l'area dello scalo di Perugia.

Sono disponibili **elisuperfici** presso:

- Azienda Ospedaliera Perugia (DEA II livello), localizzata presso l'area del Pronto Soccorso;
- Azienda Ospedaliera Terni (DEA II livello) presso Aviosuperficie Ultraleggeri " A. Leonardi" Maratta Bassa (Terni);
- Ospedale Foligno (DEA I Livello), localizzata nei pressi del sito ospedaliero;
- Ospedale Branca-Gubbio (DEA I Livello), localizzata nei pressi del sito ospedaliero.

CONFIGURAZIONE DEL SERVIZIO DI PRESIDIO

Primo Soccorso. Servizio gestito da terzi per conto del Gestore, assicurando la presenza in turno di 1 ambulanza ALS (con defibrillatore cardio-monitor), 1 Infermiere e 1 Autista Soccorritore, specializzati in attività di Primo Soccorso e manipolazione PRM.

Il fornitore selezionato per la fornitura del servizio curerà anche il mantenimento di una scorta medicinale e presidi medici deperibili, conservata presso l'infermeria dello scalo, da intendersi come parte integrante delle Dotazioni Mediche (Scorta Intangibile) di aeroporto.

Il servizio è presente in coincidenza con l'attività operativa commerciale (almeno 90' prima del primo decollo e fino a 30' dopo ogni atterraggio) e comunque nel periodo di apertura dello scalo 07:00 – 23:00 ora locale.

Negli altri orari il Gestore richiede l'intervento del 118 Soccorso Umbria.

Reperibilità. Al di fuori degli orari di servizio sovra esposti, il gestore del Primo Soccorso Aeroportuale si rende disponibile ad interventi su chiamata di SASE in caso di dirottamenti, ritardi ecc. durante l'orario di apertura dello scalo.

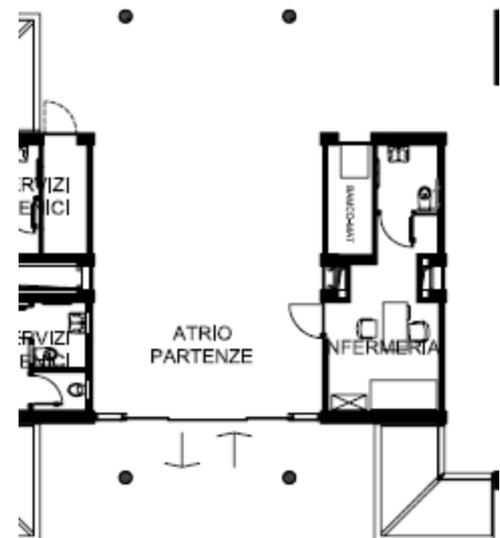
Operatività del Servizio. Il presidio ha la responsabilità di intervento a favore di passeggeri e personale aeroportuale e di intervento in zona dell'Incidente Aereo da quando la stessa sia stata dichiarata "sicura" dal ROS dei VV.FF.

In caso di Incidente Aereo, il personale del presidio si mette a disposizione del Direttore dei soccorsi sanitari e Direttore del triage (di norma funzionari di 118 Umbria Soccorso), con specifiche responsabilità nell'assistenza ai Codici Verdi / Illesi raccolti presso gli spazi di Area Terminal all'uopo identificati nel PEA.

Posto Medico (infermeria). Il Posto Medico Aeroportuale è localizzato prossimità nella zona Partenze del Terminal principale. È costituito dal un'area infermeria ed un bagno disabili, completamente attrezzati.

L'infermeria è dotata di lettino visite, armadio medicinali, scrivania e sedie. La dotazione medica presente presso l'infermeria è mantenuta dal gestore del Primo Soccorso Aeroportuale, designato da SASE. In infermeria è anche conservato il registro degli interventi operati dal personale sanitario aeroportuale.

Quando in turno, il personale sanitario prende servizio presso il Posto Medico e resta in contatto radio con il personale operativo di scalo.



Ambulanza con dotazioni ALS e Medicinali Basici di Emergenza. Quanto in turno, tale ambulanza non potrà mai lasciare il perimetro aeroportuale. Nel caso si renda necessario, verrà richiesto l'intervento del 118 Umbria Soccorso per l'evacuazione di pazienti presso le infrastrutture sanitarie territoriali ovvero ogni qualvolta l'intervento (da intendersi non legato all'attivazione del PEA) esula dalle capacità di gestione del PSA.

4.6 *PROTEZIONE CIVILE REGIONE UMBRIA*

Il Sistema Nazionale di Protezione Civile è stato delineato dalla Legge 225/1992. La struttura della Regione Umbria è incernierata nella Sala Operativa Unica Regionale (SOUR) a cui viene affidato il compito di intervenire nelle fasi di emergenza con compiti di assistenza ed ausilio ai soccorsi.

Nello specifico, alla Protezione Civile regionale si richiede:

- assistenza nell'installazione del PMA;
- accesso alle scorte di emergenza della Regione Umbria;
- assistenza nella gestione post-emergenza del pubblico coinvolto (vittime e parenti).

4.7 *FORZE DELL'ORDINE*

Enti di Stato deputati, nell'ambito del piano, a funzioni di allertamento, presidio, vigilanza ed ordine pubblico nelle aree interessate.

All'interno del sedime aeroportuale, la Polizia di Stato (Border Police) è autorizzata alla circolazione (nel rispetto delle norme e procedure vigenti sullo scalo in relazione alla movimentazione di veicoli in air side) solo previa autorizzazione della TWR e, in caso di incidente, solo su richiesta del ROS VVF.

Agli altri Enti di Stato presenti sullo scalo, Guardia di Finanza e Agenzie delle Dogane, sono affidati compiti specifici in relazione alle proprie competenze, riportati in dettaglio nel presente Piano.

4.8 *COMPAGNIA AEREA*

La compagnia aerea che opera con proprio personale ed aeromobili il volo eventualmente interessato dall'applicazione del presente Piano, ovvero la compagnia aerea che opera il volo a seguito di accordi commerciali (quali Code Sharing, Interlining, Wet lease), è, in ossequio a quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 996/2010, il principale soggetto attivo specialmente in riferimento alle attività post-emergenza di assistenza alle vittime ed ai propri familiari.

In caso di attivazione del presente Piano, la compagnia aerea individuata sopra ha l'obbligo di fornire la **lista dei passeggeri**, entro due ore dalla notifica dell'incidente, all'ANSV, alla Sala Crisi dell'ENAC e, ove possibile, alle strutture sanitarie che si occupano dell'assistenza medica alle vittime. Tale lista potrebbe essere già disponibile presso l'handler che gestisce, presso lo scalo di Perugia, il volo in oggetto.

In generale, la compagnia aerea svolge le seguenti funzioni:

- garantisce il rilascio di informazioni attendibili e tempestive al COE;
- dispone di un proprio "Piano di Assistenza alle Vittime e ai loro Familiari" contenuto nel proprio ERP e individua le procedure da seguire da parte di tutto il personale della compagnia chiamato a intervenire in caso di situazioni critiche;
- attiva, ove non già disponibile, un numero telefonico gratuito dedicato alla disseminazione di informazioni relative alla lista passeggeri, in pieno coordinamento con ENAC;
- è direttamente responsabile dell'apprestamento, in coordinamento con la società di gestione, di tutto il supporto logistico e giuridico-amministrativo necessario, ivi inclusi gli anticipi di pagamento previsti dall'art. 28 della Convenzione di Montreal del 1999;
- è direttamente responsabile dell'apprestamento, in coordinamento con la società di gestione, di un servizio supporto psicologico;

- Si attiva, per rendere disponibile alle famiglie delle vittime, se da loro richiesto, informazioni di natura legale imparziale eventualmente fornita da associazioni di avvocati per risolvere questioni di prima necessità, quali pratiche, richieste permessi e/o documenti richiesti da autorità.

Al fine di fornire la necessaria assistenza e disseminare le informazioni relative all'eventuale coinvolgimento di propri cari, la compagnia aerea nomina un proprio *Contact Team* che si coordinerà con ENAC nella gestione delle fasi post-emergenza.

Compagnia Aerea – Supporto Logistico

La compagnia aerea deve farsi carico del trasporto e della sistemazione logistica dei familiari che ne facciano richiesta, istruendo gli scali di partenza e di arrivo coinvolti. La compagnia aerea ha l'obbligo, ove possibile, di comunicare le disposizioni relative al trasferimento dei familiari presso il luogo dell'incidente e le modalità per affrontare tutti i bisogni di prima necessità.

Qualora la compagnia aerea non sia in grado di garantire l'assistenza prevista e dovuta nelle prime fasi dell'intervento, potrà avvalersi del supporto del gestore aeroportuale che provvederà a subentrare in appoggio alla compagnia aerea nelle prime fasi post-emergenze, fermo restando il successivo intervento del vettore stesso. Tale assistenza non potrà includere il supporto legale e assicurativo che rimane di esclusiva competenza della compagnia aerea che ne dovrà garantire la copertura.

4.9 HANDLER

Ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 18/99 lettera g) si definisce "prestatore di servizi di assistenza a terra qualsiasi persona fisica o giuridica che fornisce a terzi una o più categorie di servizi di assistenza a terra". Durante lo stato di Incidente il personale in turno degli Handler aeroportuali si mette a disposizione del Gestore Aeroportuale per supportare le attività.

4.10 ANSV

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) è l'autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile dello Stato italiano. Svolge, a fini di prevenzione, le inchieste di sicurezza relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi ad aeromobili dell'aviazione civile, emanando, se necessario, le opportune raccomandazioni di sicurezza. Lo scopo delle inchieste in questione è di identificare le cause degli eventi, al fine di evitarne il ripetersi e pertanto hanno unicamente finalità di prevenzione.

5. RESPONSABILITA'

Tutti gli Enti e soggetti aeroportuali, come elencati al capitolo precedente, oltre ai propri compiti di istituto, sono responsabili di assicurare una corretta applicazione delle norme e procedure del PEA mediante:

- la predisposizione di adeguate procedure interne per l'adempimento dei compiti previsti dal PEA;
- la capillare diffusione del PEA al proprio personale;
- la cura e l'aggiornamento delle proprie copie del PEA;
- l'addestramento del proprio personale all'applicazione del PEA.

Ciascun soggetto nella fase del soccorso assume la responsabilità tecnica del proprio intervento.

Ai sensi del Regolamento UE 996/2010 Art. 9

Obbligo di comunicare il verificarsi di incidenti e inconvenienti gravi

Qualsiasi persona coinvolta che è a conoscenza di un incidente o di un inconveniente grave comunica immediatamente tale informazione all'autorità investigativa competente per la sicurezza dello Stato in cui si è verificato l'incidente o l'inconveniente grave.

La comunicazione (allegato 9) deve avvenire entro 60 minuti dall'avvenuta conoscenza ai seguenti contatti:

Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV)

safety.info@ansv.it

fax 06/8273672 – 06/827382

telefono 06/82078207

6. COMUNICAZIONI

Qualsiasi circostanza che possa dar luogo ad uno stato di allarme, emergenza o incidente, sia a terra che in volo, deve essere immediatamente notificata alla TWR, che provvede secondo quanto indicato nel presente piano.

Solo in caso di impossibilità o difficoltà di collegamento telefonico con la TWR, la comunicazione di evento in corso può essere rivolta alla Società di Gestione (Tel. 075/5921436) che provvederà a mettersi in contatto con la TWR.

Durante gli stati di emergenza e/o incidente, gli Enti cui sono stati affidati i compiti previsti dalle presenti norme e procedure dovranno effettuare le proprie comunicazioni, ad eccezione di quelle strettamente interne, avvalendosi della rete radio UHF 440,450 MHz e del nominativo di chiamata a ciascun ente assegnato (**Allegato 1 – Nominativi Radio**). Ove disponibili, dovranno essere usate le stazioni radio fisse.

In condizioni di normale operatività, quando il personale dei seguenti uffici lascia la propria postazione impresenziata, deve avere con sé la radio UHF sulla frequenza 440,450 MHz:

- Ufficio Rampa della società SASE S.p.A.;
- Polizia di Frontiera.

Sia il canale radio che le seguenti linee telefoniche sono registrate:

- 1 linea (075/5920321) registrata diretta con la TWR (registrata a cura di ENAV);
- 1 linea (118) registrata con il Servizio 118 (registrata a cura dello Servizio 118).

6.1. SILENZIO RADIO - TELEFONICO

Durante le emergenze e/o incidenti, è fatto obbligo a chiunque di adottare il silenzio radio-telefonico con esclusione dei soli enti aeroportuali interessati dalla procedura in atto, nel rispetto del principio dell'impegno minimo della frequenza.

Si sottolinea l'esigenza che ogni ente sensibilizzi adeguatamente il proprio personale sull'assoluta necessità del rispetto del silenzio radio, soprattutto in caso di incidente.

7. TEST E INEFFICIENZE DEI DISPOSITIVI DI ALLERTA E COMUNICAZIONE

Tutti i giorni, tra le 07:30 e le 08:00LT, compatibilmente con la situazione di traffico aereo in atto, la TWR verifica, previo avviso agli Enti e soggetti interessati, il funzionamento del dispositivo di allertamento (SIRENA).

Enti e soggetti interessati daranno conferma alla TWR del funzionamento del dispositivo di allertamento (SIRENA) attraverso il canale radio UHF TWR.

Enti e soggetti interessati comunicheranno alla TWR eventuali inefficienze del dispositivo.

7.1. INEFFICIENZA DEL DISPOSITIVO DI ALLERTAMENTO (SIRENA)

In caso di inefficienza del dispositivo, la TWR comunica attraverso il canale radio UHF TWR (veicolare-ground) a:

- Vigili del Fuoco;
- Ufficio Operativo di Scalo, che a sua volta avvisa la Polizia di Frontiera.

Ripristinata la piena funzionalità del dispositivo di allertamento, lo comunica a quanti precedentemente informati.

7.2. TEST SUL CANALE RADIO UHF TWR

Tutti i giorni tra le 07:30 e le 08:00LT, verrà effettuata una prova del canale radio UHF TWR tra i seguenti soggetti:

- TWR
- Vigili del Fuoco
- Ufficio Operativo di Scalo
- Polizia di Frontiera

7.3. INEFFICIENZA DEL CANALE RADIO UHF TWR

In caso di inefficienza del canale radio UHF TWR, la TWR di Controllo informa dell'inefficienza, e dell'utilizzo come mezzo di allertamento il telefono. Ripristinata la piena funzionalità del canale radio UHF TWR, lo comunica a quanti precedentemente informati.

8. SALVAGUARDIA DI PERSONE E COSE

Qualsiasi soggetto che identifichi un evento di potenziale pericolo per la sicurezza dei passeggeri di un aeromobile dovrà applicare immediatamente tutte le azioni utili a salvaguardare persone e cose.

L'art. 13 del Regolamento (UE) 996/2010 prescrive che fino all'arrivo degli investigatori dell'autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile nessuno possa modificare lo stato del luogo dell'incidente, prelevare da esso campioni, intraprendere movimenti o effettuare campionamenti dell'aeromobile, del suo contenuto o del suo relitto, spostarlo o rimuoverlo, a meno che ciò non si renda necessario per ragioni di sicurezza o per assistere persone ferite o previa autorizzazione esplicita delle autorità responsabili del sito e, ove possibile, in consultazione con la stessa autorità investigativa per la sicurezza. (Sanzione da € 20.000 a € 80.000)

In tal senso, il Ministero della Giustizia ha trasmesso ai procuratori generali presso le Corti d'Appello la nota «m_dg.DAG.30/01/2008.0014513», con la quale lo stesso invita a disporre affinché, nel caso di un incidente aereo e nell'immediatezza successiva all'evento, compatibilmente con le azioni di primo soccorso e salvataggio, non si verifichino manomissioni o alterazioni delle evidenze prima dell'arrivo degli investigatori dell'ANSV, al fine di non compromettere l'acquisizione degli elementi necessari all'accertamento delle cause.

Nella medesima nota si precisa altresì che, a rilievi effettuati, compatibilmente con le esigenze legate alla pubblica incolumità, il successivo recupero dei rottami deve avvenire in coordinamento con il personale dell'ANSV.

Ogni persona coinvolta adotta le misure necessarie per proteggere i documenti, il materiale e le registrazioni attinenti all'evento in modo tale da impedire, in particolare, che vengano cancellate le registrazioni di conversazioni e allarmi dopo il volo.

9. *OBBLIGO DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO*

Tutti gli Enti e i soggetti aeroportuali sono tenuti ad osservare quanto disposto nel presente piano al fine di garantire la buona riuscita delle operazioni di soccorso.

Il coordinamento degli interventi delle diverse squadre, la direzione delle operazioni di salvataggio, soccorso ed intervento tecnico urgente è affidata, fin dai primi momenti dell'emergenza, al responsabile dei Vigili del Fuoco (ROS), che assume il ruolo di Direttore Tecnico dei soccorsi.

Tutti gli enti e i soggetti aeroportuali manterranno il continuo ascolto radio di tutte le comunicazioni inerenti l'esito del soccorso.

10. ACCESSO ALL'AREA DI MOVIMENTO

Durante gli stati di allarme, emergenza e/o incidente, sono autorizzati ad accedere e/o permanere nell'area di movimento esclusivamente le persone e gli automezzi cui sono stati affidati i compiti previsti dal presente piano o comunque riconosciuti, al momento, essenziali per lo svolgimento delle operazioni in corso.

In caso di emergenza e incidente, tutte le persone e gli automezzi presenti in apron e non interessati alle operazioni in atto, devono autonomamente liberare tale area avendo cura di non interferire con l'eventuale movimento dei mezzi di soccorso e/o con la loro predisposizione alla gestione dell'emergenza.

Per accedere all'area di manovra, è sempre necessario ottenere autorizzazione dalla TWR ed effettuare il read-back. Il read-back va osservato con rigore perché un possibile fraintendimento nella trasmissione o ricezione di autorizzazioni o istruzioni può produrre serie conseguenze per la sicurezza del volo e delle operazioni.

11. *OBBLIGO DI RISERVATEZZA*

Ai fini della conservazione delle prove utili alle inchieste (Codice della Navigazione artt. 826, 827), è fatto divieto a persone non autorizzate di diffondere notizie e/o rilasciare interviste, interrogare i membri dell'equipaggio e/o i passeggeri dell'aeromobile incidentato ed effettuare e/o diffondere fotografie e/o video.

Tutte le riprese e le foto - fatte anche con macchine fotografiche e telefoni personali - sono di proprietà dell'Ente o della Società per cui si lavora. Ne è vietata la pubblicazione e diffusione senza l'autorizzazione dell'ENAC.

12. ESERCITAZIONI *(verifica e aggiornamento del piano di emergenza)*

La valutazione dell'adeguatezza delle norme e delle procedure d'emergenza si realizza attraverso periodiche esercitazioni in cui si potrà verificare l'idoneità della risposta del personale, dei mezzi e delle attrezzature di ciascun Ente aeroportuale coinvolto nelle operazioni di soccorso.

Gli Enti e i Soggetti Aeroportuali coinvolti nel Piano di Emergenza Aeroportuale hanno l'obbligo di partecipare alle esercitazioni periodiche convocate da ENAC su proposta del Gestore, tenuto conto delle indicazioni minime del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti.

Nelle esercitazioni su scala parziale verranno coinvolti, oltre gli Enti preposti alle operazioni di soccorso:

- ciclicamente i Vettori presenti sullo scalo;
- gli handler;
- le Forze dell'ordine.

Nelle esercitazioni su scala totale verranno coinvolti, oltre agli Enti/Società dello Scalo, gli Enti territoriali competenti, al fine di testare, a livello territoriale, la capacità di coordinamento in termini di soccorso e gestione dell'evento.

Le esercitazioni saranno seguite da un debriefing, per sviluppare l'analisi dei singoli comportamenti e dell'esercitazione nel suo complesso, nonché determinare rettifiche e correzioni. Il verbale finale e la riunione di debriefing sono a cura della Società di Gestione SASE SpA.

Le esercitazioni saranno organizzate dal Gestore secondo la programmazione approvata dall'ENAC.

L'attività di coordinamento dei soggetti pubblici viene effettuata dall'ENAC in via preventiva, in sede di elaborazione del Piano, promuovendo la convocazione, da parte del Gestore, di una riunione specifica, nell'ambito della quale accertare e condividere il corretto riparto dei compiti e delle responsabilità tra i vari soggetti coinvolti, che dovranno poi provvedere ad adottare proprie, coerenti procedure, in applicazione di quanto previsto dal Piano di emergenza aeroportuale.

Obiettivo delle esercitazioni è quello di verificare la capacità di reazione del sistema in termini di:

- Livello di efficienza e di coordinamento tra Enti diversi;
- Livello di addestramento;
- Idoneità delle attrezzature ed equipaggiamenti;
- Corretto uso delle comunicazioni;
- Modalità di soccorso alle vittime e ai feriti;
- Assistenza ai passeggeri illesi ed ai parenti;
- Comunicazioni con la stampa.

I benefici sono quelli di accrescere la consapevolezza che l'operato degli uni si riflette obbligatoriamente sugli altri.

13. EMISSIONE INFORMATIVA AERONAUTICA

A seconda del tipo di evento e della posizione, il Gestore Aeroportuale, di concerto e salva ratifica con la Direzione Aeroportuale ENAC, valuta se emettere NOTAM di chiusura dell'Area di Manovra o Movimento (intera o parziale) o dell'intero aeroporto (AD). Il Gestore, inoltre, provvede ad emettere NOTAM in caso di declassamento del servizio antincendio successivamente alla comunicazione dei VVF.

14. INCIDENTI CON MERCE PERICOLOSA A BORDO

Nel caso di emergenza in volo di un aeromobile che trasporta merci pericolose, le informazioni di seguito elencate devono essere comunicate dal comandante, qualora la situazione di emergenza lo permetta, o dall'operatore aereo all'ente di controllo del traffico aereo per l'immediata comunicazione alle autorità aeroportuali competenti, allo scopo di adottare, a terra, le necessarie precauzioni per minimizzare le eventuali conseguenze derivanti dall'emergenza stessa.

Le informazione che devono essere fornite col metodo più rapido possibile sono:

- a) il proper shipping name,
- b) la classe di appartenenza,
- c) i rischi sussidiari per i quali è richiesta specifica etichettatura,
- d) il gruppo di compatibilità per la classe "1",
- e) l'indice di trasporto nei casi di materiale radioattivo e l'indice critico di sicurezza nel caso di materiale fissile.

15. *GESTIONE EMERGENZE LEGATE AL RIFORNIMENTO CARBURANTE SENZA E CON PASSEGGERI A BORDO E/O IN IMBARCO/SBARCO*

A seguito di una emergenza connessa alle operazioni di rifornimento, qualora l'impiego di personale e mezzi antincendio comporti la riduzione del potenziale di soccorso, il responsabile dei VVF dovrà darne comunicazione al Gestore aeroportuale per l'applicazione, ai sensi dell'art. 705 del Codice della navigazione, delle necessarie misure interdittive di carattere temporaneo, salva ratifica dell'ENAC.

16. *INCIDENTE ESTERNO AL SEDIME*

Nel caso in cui l'incidente si verifichi fuori dal sedime aeroportuale in un punto compreso della Grid Map, in zone raggiungibili dai mezzi di intervento aeroportuali in maniera utile al soccorso, secondo la valutazione dei VVF, si applicano le procedure di intervento previste dal PEA.

I mezzi di soccorso aeroportuali potranno usare, se conveniente alle operazioni di soccorso, i cancelli di emergenza siti sulla recinzione aeroportuale ed evidenziati nell'allegato 1 Grid Map.

Nell'eventualità di un incidente aeronautico esterno alla Grid Map, considerato che comunque il soccorso tecnico urgente è deputato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è prevista l'attivazione dei Piani Comunali e/o Regionali di Protezione Civile e l'applicazione delle procedure di intervento specifiche dei VVF.

Qualora si ravvisi la necessità di inviare automezzi e personale VVF all'esterno dell'aeroporto, il Centralino VVF dovrà darne immediata comunicazione all'ENAV e al Gestore aeroportuale ai fini dell'eventuale prosecuzione o interdizione del traffico aereo sull'aeroporto in relazione alla classe antincendio aeroportuale.

In caso di incidente esterno, l'aeroporto resterà aperto con eventuali limitazioni al traffico aereo per agevolare le operazioni di soccorso.

17. STRUTTURE DEDICATE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

17.1. COE – CENTRO OPERATIVO PER L'EMERGENZA

Centro Operativo per l'Emergenza (COE): è allertato dal Gestore in caso di emergenza (per una pronta disponibilità in caso di attivazione) ed attivato in caso di incidente.

La responsabilità dell'approntamento ed attivazione del COE è quindi affidata al Gestore aeroportuale.

Al COE devono partecipare i responsabili, o loro delegati, di:

- ENAC
- ENAV
- SASE
- C.O. 118
- VVF
- Polizia di Frontiera
- Dogana
- Guardia di Finanza
- Protezione Civile Regione Umbria
- Istituzioni, Enti e Società necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione delle caratteristiche dell'evento (Prefettura, Carabinieri, Polizia Stradale, Comuni interessati, VV.UU., etc..)

Il Gestore aeroportuale, in coerenza con quanto previsto dal Piano, nelle more dell'intervento dell'ENAC assicura il coordinamento delle attività sul sedime aeroportuale di tutti i soggetti presenti, cooperando con i soggetti pubblici ai fini del corretto svolgimento delle funzioni che il PEA assegna loro”.

La sede del COE è ubicata presso gli Uffici della palazzina SASE all'interno dello scalo aeroportuale.

Per le necessità operative il COE dovrà essere dotato di:

- ↗ linea telefonica,
- ↗ fax
- ↗ accesso ad internet
- ↗ collegamento radio sulla frequenza UHF 440,450 MHz

I membri convocati del Centro Operativo per l'Emergenza dovranno raggiungere la sede indicata nel più breve tempo possibile. La mancata presenza di uno o più soggetti non invalida l'attività del COE.

17.2. PUNTO DI RACCOLTA E ASSISTENZA DEI SUPERSTITI

Ubicata presso la sala **riconsegna bagagli (sala arrivi Schengen)** della aerostazione, è l'area per l'accoglienza e l'assistenza ai passeggeri sopravvissuti ad un incidente aereo e ritenuti non bisognosi di cure o che hanno rifiutato il ricovero ospedaliero.

Al fine di evitare possibili tensioni, equipaggio e passeggeri devono essere separati in locali diversi.

L'eventuale fornitura di generi di prima necessità è a cura del Gestore.

17.3. SALA RICEVIMENTO E ASSISTENZA FAMILIARI

Ubicata presso la **hall** della aerostazione (**sala attesa partenze**), è l'area per il ricevimento e l'assistenza dei familiari e dei conoscenti dei passeggeri del volo incidentato.

La sala non dovrà essere accessibile alla stampa.

Il personale del Gestore registra i dati dei familiari e, verificato che un dato passeggero risulta tra i sopravvissuti, indirizza i familiari verso il punto di raccolta ed assistenza superstiti per il ricongiungimento.

17.4. PUNTO DI RACCOLTA DECEDUTI

L'area individuata è il **magazzino ricovero mezzi SASE** ed è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e del personale sanitario.

17.5. SALA STAMPA

La sala Eventi, posta in aerostazione, è l'area in cui vengono radunati gli organi di informazione e dalla quale si provvede alla diffusione dei comunicati stampa. Quest'attività è un'esclusività ENAC.

17.6. SCORTA INTANGIBILE

La società di Gestione mantiene disponibile la scorta intangibile in concorso con la Protezione Civile e la Centrale Operativa 118.

18. STATO DI ALLARME

Tale procedura deve essere attivata in caso di **ALLARME (livello giallo)** ovvero in situazioni in cui si sospetti che l'aeromobile o i suoi occupanti possano essere oggetto di pericolo, o si ha notizia certa di avaria o malfunzionamento nell'aeromobile tale da non richiedere immediata dichiarazione di emergenza da parte del Comandante.

IMPORTANTE

Qualora lo stato di Allarme degradi in Emergenza o in Incidente, si applicano le disposizioni contenute nei successivi capitoli "Stato di emergenza (Livello Arancione) e Stato di incidente (Livello Rosso)".

A seguito di comunicazione di allarme, gli operatori devono porsi in ascolto radio sulla frequenza UHF 440,450 al fine di vigilare lo sviluppo degli eventi ed eventualmente predisponendosi ad intervenire.

L'impiego dell'Area di Manovra è sempre subordinato ad autorizzazione della TWR e in costante contatto radio sulla frequenza UHF 440.450

18.1. PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO

Ricevuta notizia di uno stato nel quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti, dichiara lo stato di **Allarme (Livello Giallo)**, con comunicazione via radio sulla frequenza UHF 440,450 ovvero via telefono, allerta i seguenti Enti:

- Vigili del Fuoco
- Ufficio operativo SASE
- Polizia di Frontiera

utilizzando la seguente fraseologia: *“A tutte le stazioni da Torre....ALLARME, ripeto ALLARME”*.

Tutti gli Enti interessati dovranno dare conferma attraverso lo stesso canale comunicativo, utilizzando la seguente fraseologia: *“Torre da [proprio nominativo]....ALLARME RICEVUTO, ripeto ALLARME RICEVUTO”*

Successivamente la TWR comunica i seguenti dati, se posseduti:

- natura dell'evento;
- nominativo e tipo di aeromobile;
- stimato e pista di atterraggio (eventuale);
- ogni altra informazione ritenuta utile.

CHIUSURA STATO DI ALLARME SENZA CONSEGUENZE

Qualora l'allarme cessi senza conseguenze:

la **TWR** avvisa via radio gli Enti coinvolti con il seguente messaggio *“A tutte le Stazioni da Torre.....FINE ALLARME, ripeto FINE ALLARME”*.

In caso di avaria radio, la comunicazione verrà effettuata via telefono all'Ufficio Operativo della società di gestione, che avviserà gli Enti coinvolti.

SE DEL CASO, l'Ufficio Operativo della società di gestione fa effettuare una ispezione dell'area di movimento al fine di accertarne le condizioni di agibilità a seguito della chiusura dello stato di allarme.

18.2. PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO

Ricevuto lo stato di Allarme dalla Torre di Controllo:

1. l'operatore della Sala Operativa del distaccamento aeroportuale notifica lo stato di allarme al Comando Provinciale dei VVF di Perugia;
2. i mezzi di Pronto Intervento sono tenuti pronti e schierati dal ROS nel rispetto delle proprie procedure interne (senza interessare l'area di movimento) con i motori in moto ed il personale ai propri posti, in attesa di ulteriori istruzioni che saranno date dalla Torre di Controllo;
3. se ritenuto opportuno, il ROS può schierare i mezzi di pronto intervento nell'area di movimento, previa autorizzazione della TWR, utilizzando la seguente fraseologia:

Richiesta

"Torre da [Vigili del Fuoco] – CHIEDIAMO AUTORIZZAZIONE ALLO SCHIERAMENTO MEZZI COME DA PIANO DI EMERGENZA

Risposta

[Vigili del Fuoco] da Torre - AUTORIZZATI AL POSIZIONAMENTO SENZA INTERESSARE LA PISTA

oppure

[Vigili del Fuoco] da Torre – NEGATIVO, POSIZIONAMENTO NON AUTORIZZATO

CHIUSURA STATO DI ALLARME SENZA CONSEGUENZE

Al ricevimento dell'informazione di FINE ALLARME da parte della TWR, provvedono a far rientrare uomini e mezzi comunicandolo alla TWR con la seguente fraseologia

"Torre da [Vigili del Fuoco] – FINE ALLARME RICEVUTO.....VIGILI RIENTRANO"

Nel caso di inefficienza dell'apparato radio comunicheranno l'avvenuto rientro su telefono registrato (075/5920321).

Comunicano all'Ufficio Operativo di Scalo il nulla osta per la ripresa delle operazioni e la copertura della classe antincendio.

18.3. PROCEDURA PER L'UFFICIO OPERATIVO DELLA SOCIETA' SASE

Acquisito lo stato di allarme dalla Torre di Controllo:

- comunica le seguenti informazioni, se possedute:
 - a) numero di passeggeri e di personale a bordo;
 - b) dati relativi al carburante;
 - c) eventuale presenza a bordo di carico pericoloso, e/o altro carico particolare;
 - d) ogni altra informazione ritenuta utile.

- e a seguire:
 1. avvisa la Centrale Operativa 118;
 2. avvisa la Croce Bianca di Foligno;
 3. predispone il proprio personale, affinché sia pronto ad intervenire nel caso di emergenza e/o incidente anche con i mezzi necessari per l'evacuazione dei passeggeri;
 4. avvisa la Compagnia Aerea;
 5. avvisa il funzionario ENAC reperibile, nel caso in cui non sia presente in aeroporto;
 6. avvisa i PH Movimento/Terminal e PH Progettazione/Manutenzione
 7. avvisa il Security Manager;
 8. avvisa l'Accountable Manager;
 9. Avvisa via radio tutti gli operatori di mettersi in ascolto sulla frequenza 440,450 MHz, utilizzando la seguente fraseologia "ALLARME IN CORSO, SINTONIZZARSI SUL CANALE 440,450". Negli orari in cui non è presente il caposcalo di servizio, sarà cura dell'Ufficio Operativo di Scalo effettuare le chiamate a lui assegnate.;
 10. provvede alla registrazione scritta della tempistica degli interventi.

CHIUSURA STATO DI ALLARME SENZA CONSEGUENZE

Nel caso in cui la fase di allarme cessi senza conseguenze fa effettuare, se del caso, una ispezione dell'area di movimento al fine di accertarne le condizioni di agibilità a seguito di atterraggio aeromobile in stato di allarme.

18.4. PROCEDURA PER GLI ENTI DI STATO

Acquisito lo stato di allarme dalla Torre di Controllo, restano in ascolto radio sulla frequenza 440,450 Mhz in attesa di ulteriori informazioni. In particolare:

la Polaria:

1. avvisa la centrale operativa della Questura di Perugia;
2. avvisa la Prefettura di Perugia;
3. avvisa la Guardia di Finanza aeroportuale;

la Guardia di Finanza Aeroportuale, acquisito lo stato di allarme dalla Polaria:

1. avvisa il Comando Gruppo GdF di Perugia;
2. avvisa l'Agenzia delle Dogane;

19. STATO DI EMERGENZA

Tale procedura deve essere attivata in caso di **EMERGENZA (livello arancione)** ovvero in situazioni nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti ed un incidente è ritenuto possibile o si sia verificato un grande sversamento di carburante o la presenza di vapori in fusoliera.

IMPORTANTE

Qualora lo stato di Emergenza degradi in Incidente, si applicano le disposizioni contenute nel successivo capitolo "Stato di incidente (Livello Rosso)".

A seguito di allarme con sirena, tutti gli operatori hanno l'obbligo di porsi in ascolto radio sulla frequenza 440,450 MHz interrompendo ogni altra comunicazione in corso e liberando le linee telefoniche ed eventualmente predisporre ad intervenire.

L'impiego dell'Area di Manovra è sempre subordinato ad autorizzazione della TWR e in costante contatto radio sulla frequenza UHF 440.450

**E' FATTO OBBLIGO A TUTTI GLI ENTI ED OPERATORI AEROPORTUALI
DI SOSPENDERE QUALSIASI ORDINARIA OPERAZIONE DI TERRA AD
ECCEZIONE DI QUELLE STRETTAMENTE CONNESSE
ALL'EMERGENZA IN CORSO.**

19.1. PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO

Ricevuta notizia di uno stato nel quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile e i suoi occupanti, attiva lo stato di **Emergenza (livello Arancione)** attraverso la sirena di allarme e successivamente, con comunicazione via radio sulla frequenza UHF 440,450 ovvero via telefono, allerta i seguenti Enti:

- Vigili del Fuoco
- Ufficio operativo SASE
- Polizia di Frontiera

utilizzando la seguente fraseologia: *"A tutte le stazioni da Torre....EMERGENZA, ripeto EMERGENZA"*.

Tutti gli Enti interessati dovranno dare conferma attraverso lo stesso canale comunicativo, utilizzando la seguente fraseologia: *"Torre da [proprio nominativo]..... EMERGENZA RICEVUTO, ripeto EMERGENZA RICEVUTO"*

Successivamente la TWR comunica i seguenti dati, se posseduti:

- natura dell'evento;
- nominativo e tipo di aeromobile;
- stimato e pista di atterraggio (eventuale);
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Per quanto riguarda le operazioni di volo, la TWR, compatibilmente con la safety delle operazioni in atto, renderà disponibile la pista di volo esclusivamente all'aeromobile in emergenza ed a far impeginare l'area di manovra unicamente ai mezzi e al personale di soccorso.

In caso di operazioni in atto che non possano essere interrotte prima della gestione dell'emergenza, la TWR avviserà della situazione in essere i mezzi a terra coinvolti nelle operazioni di soccorso, per le azioni di competenza.

La Torre fornirà quindi ai Vigili del Fuoco ed ai mezzi di soccorso tutte le istruzioni ed informazioni necessarie per il raggiungimento del luogo dell'evento, in termini di pista, via di rullaggio, raccordo, parcheggio con relative autorizzazioni e se ritenuto utile, per facilitare l'individuazione del punto di intervento, verrà utilizzata la GRIDMAP.

Dopo ogni Emergenza (Livello Arancione) che abbia richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco dell'aeroporto, in funzione dell'entità dell'intervento da parte dei questi ultimi, la Torre di Controllo non può autorizzare l'atterraggio ed il decollo di alcun aeromobile sulla pista interessata e/o sullo scalo, finché non riceva dall'Ufficio Operativo, comunicazione che i Vigili del Fuoco hanno ripristinato regolarmente il servizio antincendio.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Qualora l'allarme cessi senza conseguenze:

la **TWR** avvisa via radio gli Enti coinvolti con il seguente messaggio "A tutte le Stazioni da Torre.....FINE EMERGENZA, *ripeto FINE EMERGENZA*".

In caso di avaria radio, la comunicazione verrà effettuata via telefono all'Ufficio Operativo della società di gestione, che avviserà gli Enti coinvolti.

Attende conferma da parte dell'Ufficio Operativo della società di gestione:

- a) dell'agibilità dell'Area di Movimento
- b) del ripristino della classe antincendio dell'aeroporto

19.2. PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO

Ricevuto lo stato di Emergenza dalla Torre di Controllo:

1. l'operatore della Sala Operativa del distaccamento aeroportuale notifica lo stato di emergenza al Comando Provinciale dei VVF di Perugia il quale provvederà eventualmente all'invio di ulteriori mezzi di soccorso, secondo le disposizioni del Piano di Emergenza Provinciale dei VVF ;
2. il ROS provvede ad inviare i mezzi sul luogo indicato, previa autorizzazione della TWR, utilizzando la seguente fraseologia:

Richiesta

“Torre da [Vigili del Fuoco] – CHIEDIAMO AUTORIZZAZIONE ALLO SCHIERAMENTO MEZZI COME DA PIANO DI EMERGENZA”

Risposta

“[Vigili del Fuoco] da Torre - AUTORIZZATI AL POSIZIONAMENTO SENZA INTERESSARE LA PISTA”

oppure

“[Vigili del Fuoco] da Torre – NEGATIVO, POSIZIONAMENTO NON AUTORIZZATO”

se il luogo interessato è la pista, i mezzi antincendio si posizioneranno sui raccordi in aree che non possano creare ostacolo in caso di eventuale uscita di pista dell'aeromobile in emergenza ma, nello stesso tempo, in posizione tale da essere in grado di seguire immediatamente l'aeromobile sulla pista subito dopo il suo passaggio e di accompagnarlo sino al suo completo arresto;

3. eventuali restanti mezzi saranno tenuti pronti in stato di "allarme" con i motori in moto ed il personale a bordo in attesa di ulteriori disposizioni del ROS dei Vigili del Fuoco;
4. a dispiegamento avvenuto il ROS comunica alla TWR lo schieramento usando la seguente fraseologia:

“Torre da [Vigili del Fuoco] – MEZZI IN POSIZIONE.....IN ATTESA”

5. qualora riscontrino condizioni di rischio, il ROS chiederà alla TWR di fermare l'a/m su una posizione da loro ritenuta idonea. Successivamente, l'ingresso in apron dell'aeromobile in emergenza dovrà essere preceduto dal benestare dei VVF, con comunicazione alla TWR e Ufficio Operativo della società di gestione da parte del ROS.

I mezzi antincendio operano secondo proprie procedure; la Torre di Controllo e l'Ufficio Operativo devono essere tenuti al corrente sull'andamento delle operazioni tramite frequenza radio UHF attraverso comunicazioni da parte del ROS VVF.

Alla fine dell'intervento il ROS comunica, via radio o linea telefonica, all'Ufficio Operativo della società di gestione l'avvenuto ripristino dell'operatività dei mezzi.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Al ricevimento dell'informazione di FINE EMERGENZA da parte della TWR, provvedono a far rientrare uomini e mezzi comunicandolo alla TWR con la seguente fraseologia

“Torre da [Vigili del Fuoco] – FINE EMERGENZA RICEVUTO.....VIGILI RIENTRANO”

Nel caso di inefficienza dell'apparato radio comunicheranno l'avvenuto rientro su telefono registrato (075/5920321).

Comunicano all'Ufficio Operativo di Scalo il nulla osta per la ripresa delle operazioni e la copertura della classe antincendio.

19.3. PROCEDURA PER LA SOCIETA' DI GESTIONE SASE

Acquisito lo stato di emergenza dalla Torre di Controllo:

- comunica le seguenti informazioni, se possedute:
 - a) numero di passeggeri e di personale a bordo;
 - b) dati relativi al carburante;
 - c) eventuale presenza a bordo di carico pericoloso, e/o altro carico particolare;
 - d) ogni altra informazione ritenuta utile.

- e a seguire:
 1. avvisa la Centrale Operativa 118;
 2. avvisa la Croce Bianca di Foligno;
 3. predispone il proprio personale, affinché sia pronto ad intervenire nel caso di incidente;
 4. avvisa la Compagnia Aerea;
 5. avvisa il funzionario ENAC reperibile, nel caso in cui non sia presente in aeroporto;
 6. avvisa i PH Movimento/Terminal e PH Progettazione/Manutenzione
 7. avvisa il Security Manager;
 8. avvisa l'Accountable Manager;
 9. avvisa la Protezione Civile Regione Umbria – Sala Operativa Unica Regionale (SOUR)
 10. Avvisa via radio tutti gli operatori di mettersi in ascolto sulla frequenza 440,450 MHz, utilizzando la seguente fraseologia "EMERGENZA IN CORSO, SINTONIZZARSI SUL CANALE 440,450". Negli orari in cui non è presente il caposcalo di servizio, sarà cura dell'Ufficio Operativo di Scalo effettuare le chiamate a lui assegnate.;
 11. provvede alla registrazione scritta della tempistica degli interventi.

In caso di presenza a bordo dell'aeromobile di merci pericolose, ne dà comunicazione via radio alla Sala Operativa del distaccamento aeroportuale inviando tutta la documentazione disponibile (es. NOTOC, e documentazione allegata alla merce).

Provvede a far sospendere tutte le operazioni che si svolgono in area ad eccezione di quelle strettamente necessarie al mantenimento del corretto funzionamento degli impianti e delle infrastrutture di volo.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Nel caso in cui la fase di EMERGENZA cessi senza conseguenze, fa effettuare una ispezione dell'area di movimento al fine di accertarne le condizioni di agibilità a seguito di atterraggio aeromobile in stato di emergenza. Comunica a tutti gli Enti/Società la fine dello Stato di Emergenza.

19.4. PROCEDURA PER SOCCORSO SANITARIO

19.4.1 Croce Bianca di Foligno

La Croce Bianca di Foligno, appena acquisito lo stato di emergenza dall'Ufficio Operativo della Società di Gestione:

1. raggiunge i propri mezzi di soccorso;
2. si posiziona nel punto di raccolta dedicato ai mezzi di soccorso esterni;
3. resta in ascolto radio sulla frequenza 440,450 Mhz;
4. su richiesta del ROS dei Vigili del Fuoco, nelle more dell'eventuale intervento della Centrale Operativa 118, presta servizio di primo soccorso relazionando via radio la Centrale Operativa del 118;
5. in caso di intervento della Centrale Operativa 118, si mette a disposizione del Medico della CO 118

19.4.2 Centrale Operativa 118

La Centrale Operativa del 118, appena acquisito lo stato di emergenza dall'Ufficio Operativo della Società di Gestione:

1. riceve le notizie relative al tipo di emergenza, numero dei passeggeri, e ogni altra informazione utile alla programmazione del proprio intervento;
2. se del caso, invia mezzi di soccorso con personale medico a bordo;
3. il Medico della CO 118, una volta giunto nel punto di raccolta dei soccorsi esterni, attende le disposizioni del ROS dei Vigili del Fuoco circa l'avvicinamento al luogo dell'emergenza ed il punto per la sosta delle ambulanze;
4. resta in contatto radio con la propria Centrale Operativa per il coordinamento dei soccorsi e/o l'invio di ulteriori risorse sanitarie;

Il Medico della CO 118, durante il proprio intervento, assume il ruolo di Direttore Tecnico per i Soccorsi Sanitari. Le ambulanze inviate dalla CO 118 sono dotate di apposite mappe per raggiungere facilmente l'aeroporto con indicazione dei cancelli di emergenza.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Nel caso in cui la fase di EMERGENZA cessi senza conseguenze, la Croce Bianca di Foligno e, eventualmente, la CO 118 provvedono a far rientrare i propri uomini e mezzi.

La Croce Bianca di Foligno comunica la ripresa delle normali operazioni.

19.5. PROCEDURA PER LA DIREZIONE AEROPORTUALE ENAC

La Direzione Aeroportuale ENAC, appena acquisito lo stato di emergenza dall'Ufficio Operativo della Società di Gestione:

1. informa il Direttore Aeroportuale, se non presente;
2. informa la Sala Crisi ENAC;
3. informa la Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV);
4. adotta gli eventuali provvedimenti di carattere aeronautico per la temporanea chiusura dell'aeroporto. In caso di necessità e urgenza, i provvedimenti di chiusura temporanea dell'aeroporto possono essere adottati, ai sensi dell'art. 705 del Codice della Navigazione, dalla Società di Gestione SASE SpA;
5. il Direttore Aeroportuale, direttamente o tramite suo delegato, coordinandosi con l'ufficio stampa ENAC, fornisce le notizie essenziali agli organi di informazione nella postazione predisposta dalla società di gestione per giornalisti ed operatori;
6. effettua la pertinente segnalazione con il sistema eE-MOR;

È informata dall'Ufficio Operativo del pieno ripristino del servizio antincendio aeroportuale e dell'agibilità delle infrastrutture di volo.

19.6. PROCEDURA PER LA COMPAGNIA AEREA

La compagnia aerea eventualmente coinvolta ed informata dell'emergenza, comunica alla società di gestione SASE tutti i dati relativi al volo interessato dall'emergenza quali:

1. numero dei passeggeri a bordo;
2. numero dei membri di equipaggio;
3. eventuale presenza di merci pericolose a bordo;
4. quantità presunta di combustibile a bordo
5. altre informazioni utili per la gestione dell'emergenza.

19.7. PROCEDURA PER LA POLIZIA DI STATO

Il locale Ufficio della Polizia di Stato, appena acquisito lo stato di emergenza dalla TWR, allerta immediatamente:

1. Questura di Perugia;
2. Prefettura Perugia;
3. Polizia Stradale di Perugia per l'eventuale coordinamento della viabilità esterna;
4. Guardia di Finanza aeroportuale

e dispone:

- a) l'immediata apertura e presenziamento del cancello destinato all'ingresso dei mezzi di soccorso (sotto torre);
- b) se del caso e qualora se ne ravvisi la necessità, predispone un servizio d'ordine, anche avvalendosi di personale di altre FF.OO. presenti sullo scalo, attuando una stretta sorveglianza degli accessi ai piazzali nonché delle zone interessate dallo stato di emergenza, atta ad impedire il transito di persone non addette alle operazioni di emergenza/soccorso;

Cura inoltre, nell'immediatezza, i servizi di ordine pubblico di propria competenza.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Nel caso in cui la fase di EMERGENZA cessi senza conseguenze, il locale Ufficio della Polizia di Stato provvede a comunicare il ripristino delle normali condizioni operative a:

1. Questura di Perugia;
2. Prefettura Perugia;
3. Polizia Stradale di Perugia per l'eventuale coordinamento della viabilità esterna;
4. Guardia di Finanza

19.8. PROCEDURA PER LA GUARDIA DI FINANZA E L'AGENZIA DELLE DOGANE

Acquisito lo stato di emergenza dal locale Ufficio della Polizia di Stato, la Guardia di Finanza allerta il personale del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e si predispose, coordinandosi con la Polizia di Stato, per l'apertura e presenziamento del varco carraio (lato nord) adibito all'uscita dei mezzi di soccorso.

Inoltre, la Guardia di Finanza ed i funzionari del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane presenti sullo scalo vigileranno i varchi di accesso alle aree aeroportuali consentendo solo il passaggio degli automezzi comunque coinvolti nelle operazioni di soccorso, informando tempestivamente gli organi superiori per l'invio, se necessario, di altro personale.

CHIUSURA STATO DI EMERGENZA SENZA CONSEGUENZE

Nel caso in cui la fase di EMERGENZA cessi senza conseguenze, la Guardia di Finanza e il locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane provvedono a comunicare il ripristino delle normali condizioni operative ai rispettivi Organi Superiori.

20. STATO DI INCIDENTE

Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti.

Nel presente Piano il termine "aeromobile" è sempre usato al singolare; ciò non esclude che l'incidente possa coinvolgere più aeromobili.

**E' FATTO OBBLIGO A TUTTI GLI ENTI ED OPERATORI AEROPORTUALI
DI SOSPENDERE QUALSIASI ORDINARIA OPERAZIONE DI TERRA AD
ECCEZIONE DI QUELLE STRETTAMENTE CONNESSE ALL'EVENTO IN
CORSO.**

20.1. INCIDENTE ALL'INTERNO DEL SEDIME AEROPORTUALE

20.1.1 PROCEDURA PER LA TORRE DI CONTROLLO (PERUGIA-TORRE)

Ricevuta notizia di un evento dannoso per un aeromobile e/o per i suoi occupanti, attiva lo stato di **Incidente (livello Rosso)** attraverso la sirena di allarme e, successivamente con comunicazione via radio sulla frequenza UHF 440,450 ovvero via telefono, allerta i seguenti Enti:

- Vigili del Fuoco
- Ufficio operativo SASE
- Polizia di Frontiera

utilizzando la seguente fraseologia: *"A tutte le stazioni da Torre....INCIDENTE, ripeto INCIDENTE"*.

Tutti gli Enti interessati dovranno dare conferma attraverso lo stesso canale comunicativo, utilizzando la seguente fraseologia: *"Torre da [proprio nominativo].... INCIDENTE RICEVUTO, ripeto INCIDENTE RICEVUTO"*

Successivamente la TWR comunica i seguenti dati:

- nominativo e tipo di aeromobile;
- luogo dell'incidente, utilizzando la Gridmap;
- intensità e direzione del vento
- ogni altra informazione ritenuta utile, se già posseduta.

A seguire:

1. sospende il traffico aereo da/per l'aeroporto, ad eccezione per gli eventuali aeromobili interessati al servizio di soccorso;
2. sospende tutte le operazioni in area di manovra, autorizzando l'ingresso esclusivamente ai mezzi e al personale di soccorso

In caso di operazioni in atto che non possano essere interrotte prima della gestione dell'incidente, la TWR avviserà della situazione in essere i mezzi a terra coinvolti nelle operazioni di soccorso, per le azioni di competenza.

20.1.2 PROCEDURA PER I VIGILI DEL FUOCO

Acquisito lo stato di Incidente dalla Torre di Controllo:

1. l'operatore della Sala Operativa del distaccamento aeroportuale notifica lo stato di incidente al Comando Provinciale dei VVF di Perugia il quale provvederà eventualmente all'invio di ulteriori mezzi di soccorso, secondo le disposizioni del Piano di Emergenza Provinciale dei VVF ;
2. il ROS provvede ad inviare, previa autorizzazione della TWR, uomini e mezzi sul luogo indicato secondo le esigenze dettate dal tipo di evento e di soccorso da prestare, utilizzando la seguente fraseologia:

Richiesta

“Torre da [Vigili del Fuoco] – CHIEDIAMO AUTORIZZAZIONE ALLO SCHIERAMENTO MEZZI COME DA PIANO DI EMERGENZA”

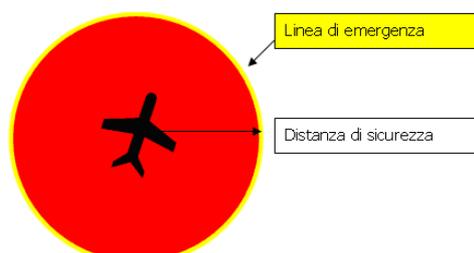
Risposta

“[Vigili del Fuoco] da Torre - AUTORIZZATI AL POSIZIONAMENTO SENZA INTERESSARE LA PISTA”

oppure

“[Vigili del Fuoco] da Torre – NEGATIVO, POSIZIONAMENTO NON AUTORIZZATO”

3. il ROS assume la completa direzione tecnica delle operazioni di salvataggio, soccorso e antincendio attivando la catena di comando secondo le pianificazioni e le procedure operative proprie del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
4. qualora la TWR abbia comunicato che le coordinate del crash non sono note, i VVF provvederanno ad effettuare attività di ricerca
5. nel caso sia necessario utilizzare uno dei cancelli di emergenza, il ROS potrà utilizzare le chiavi in proprio possesso ovvero allertare la Sala Operativa SASE per l'apertura. Una volta aperti i cancelli di emergenza questi dovranno essere presidiati da GPG SASE ovvero da personale della Polizia di Stato
6. il ROS fornisce disposizioni al medico della CO 118 per l'avvicinamento delle ambulanze al luogo dell'evento e per la localizzazione del punto di triage e della Postazione Medica Avanzata (PMA) che dovrà essere il più possibile prossima al luogo dell'evento. Il ROS ed il Responsabile della PMA coordinano l'eventuale utilizzo della scorta intangibile.
7. provvedono all'evacuazione dei passeggeri verso la triage area



FINE DELLO STATO DI INCIDENTE:

Comunicano via radio alla TWR e all'ufficio operativo della società di gestione, il momento in cui sono state ultimate le operazioni di soccorso e il ripristino della categoria antincendio

20.1.3 PROCEDURA PER LA SOCIETA' DI GESTIONE

Acquisito lo stato di incidente dalla Torre di Controllo:

- *avvisa la Centrale Operativa 118 per l'invio di ambulanze presso l'aeroporto;*
- *avvisa il Primo Soccorso Aeroportuale;*
- *avvisa i PH Movimento e Terminal;*
- *avvisa il Responsabile Security della società SASE;*
- *avvisa la Compagnia aerea interessata*
- *avvisa la Regione Umbria – Sala Operativa Unica Regionale di Protezione Civile;*
- *avvisa la Direzione Aeroportuale Regioni Centro dell'ENAC;*
- *comunica le seguenti informazioni, se possedute:*
 - a) *tipo di aeromobile*
 - b) *numero di passeggeri e di personale a bordo;*
 - c) *dati relativi al carburante;*
 - d) *eventuale presenza a bordo di carico pericoloso, e/o altro carico particolare;*
 - e) *ogni altra informazione ritenuta utile.*

Effettua le seguenti operazioni:

- *fa sospendere ogni operazione in area di movimento*
- *chiude i varchi di sicurezza per il controllo passeggeri*
- *si accerta che l'area di raccolta dei mezzi di soccorso provenienti dall'esterno sia sgombra ovvero vi provvede immediatamente;*
- *invia un addetto alla security presso il cancello di emergenza eventualmente aperto con l'incarico di tenerlo aperto e sorvegliarlo;*
- *scorta i mezzi di soccorso provenienti dall'esterno (VVF e 118) presso il luogo dell'incidente in accordo con le disposizioni del ROS*
- *coadiuva il personale della Polizia di Frontiera nell'apertura del varco di accesso dei mezzi di soccorso.*
- *attiva il Centro Operativo per l'Emergenza (COE) che sarà ubicato presso la palazzina SASE in aeroporto e vi invia la persona delegata.*
- *raccoglie dalle organizzazioni del soccorso, VVF e Sanitaria, tramite il Centro Operativo per l'Emergenza (COE), le richieste di necessità logistiche*
- *dispone per l'immediato apprestamento delle risorse aeroportuali, ivi compresa la scorta intangibile che sarà a disposizione del medico della CO 118.*
- *mette a disposizione mezzi intercampo per il trasporto degli incolumi e/o dei feriti.*
- *fornisce ogni altro mezzo disponibile all'interno, ed eventualmente ricerca ulteriori attrezzature e mezzi all'esterno.*
- *sgombera le diverse aree dell'aerostazione e le rende disponibili per la prima assistenza agli incolumi ed ai familiari; indica un'area idonea da destinare alla gestione dei media*
- *predispone lo spazio per accogliere le eventuali salme presso la palazzina SASE.*
- *Informa l'ARPA per eventuali necessità ambientali.*

Inoltre

La Società di Gestione SASE comunica al personale front-line l'evento in corso e si attiva affinché vengano poste in essere le seguenti azioni:

1. *acquisire nel più breve tempo possibile le carte di imbarco del volo e la lista passeggeri e custodirle in luogo sicuro;*
2. *raccogliere tutte le carte d'imbarco dai cestini dei rifiuti dai gate di partenza del volo, della biglietteria e dell'ufficio operazioni. ricordare a tutto il personale che nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni ai media, comunicando all'utenza che verranno quanto prima attivati appositi uffici che daranno tutele informazioni del caso;*
3. *coordinare con le Autorità locali e con la Security la sorveglianza e il controllo dell'area dove verranno accolti i sopravvissuti e i familiari; non rilasciare alcun documento o informazione senza l'autorizzazione del Vettore;*
4. *assicurarsi che i Responsabili locali di Compagnia e i loro sostituti siano stati avvisati se già non presenti in campo.*
5. *contattare la società di Catering / Bar / Ristorante per organizzare il servizio ristoro*
6. *comunicare a Passeggeri e Familiari che i bagagli e gli effetti personali lasciati a bordo potranno essere riconsegnati solamente dopo il nulla osta da parte delle Autorità;*
7. *contattare il PH Movimento per sapere se ci sono sopravvissuti da riunire con i familiari.*
8. *Assicurarsi che i familiari siano aggiornati sulle notizie date prima che queste vengano divulgate ai media.*

20.1.4 PROCEDURA PER IL SOCCORSO SANITARIO

20.1.4.1 Croce Bianca di Foligno

Ricevuto il messaggio dello stato di incidente dalla Società di Gestione:

1. *si posiziona nell'area di raccolta riservata ai mezzi di soccorso in attesa delle disposizioni dei Vigili del Fuoco;*
2. *ricevuta l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco si dirige verso il luogo dell'incidente seguendo le indicazioni della Torre di Controllo e si coordina con il ROS per il corretto posizionamento dei mezzi sanitari e l'accesso degli operatori in zona rossa;*
3. *effettua le primissime valutazioni sanitarie comunicando alla CO 118 e all'Ufficio Operativo di Scalo le seguenti informazioni*
 - a) *eventuale numero di persone ferite*
 - b) *eventuale numero di persone decedute*
 - c) *eventuale numero di persone illese*
 - d) *numero stimato di sanitari, mezzi e attrezzature sanitarie esterne da inviare sul luogo dell'incidente*
4. *dispone il trasferimento delle persone illese presso il relativo punto di raccolta*
5. *si pone alle dipendenze del personale medico della CO 118*

20.1.4.2 Procedura per la CO 118

Ricevuto il messaggio dello stato di incidente dalla Società di Gestione:

1. *avvia le proprie procedure interne per far fronte all'evento occorso;*
2. *invia personale medico, mezzi e attrezzature sanitarie in relazione alle informazioni in proprio possesso;*
3. *si posiziona nell'area di raccolta riservata ai mezzi di soccorso in attesa delle disposizioni dei Vigili del Fuoco;*
4. *ricevuta l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco si dirige verso il luogo dell'incidente seguendo le indicazioni della Torre di Controllo*
5. *in coordinamento con il ROS dispone l'installazione e posizionamento della PMA;*
6. *effettua le operazioni di triage*
7. *il Medico Responsabile assume il ruolo di Direttore del Soccorso Sanitario garantendo la piena gestione delle operazioni di soccorso sanitario*

20.1.5 PROCEDURA PER LA DIREZIONE AEROPORTUALE ENAC

La **Direzione Aeroportuale** adotta i necessari provvedimenti di carattere aeronautico per la temporanea chiusura dell'aeroporto, informando la sala crisi dell'ENAC e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV). In caso di necessità e urgenza, i provvedimenti di chiusura temporanea dell'aeroporto possono essere adottati, ai sensi dell'art. 705 del Codice della Navigazione, dalla Società di Gestione SASE SpA anche a mezzo NOTAM.

Il Direttore Aeroportuale della Direzione Aeroportuale Regioni Centro o suo delegato partecipa al COE e, in coordinamento con l'Ufficio Stampa ENAC, secondo le indicazioni della Direzione Generale, fornisce le informazioni essenziali agli organi di stampa nella postazione predisposta dalla SASE per gli organi d'informazione.

Sentita l'Autorità Giudiziaria e l'ANSV autorizza l'eventuale rimozione del relitto

20.1.6 PROCEDURA PER LA COMPAGNIA AEREA

La compagnia aerea eventualmente coinvolta comunica alla società SASE, ovvero al COE se già attivo, tutti i dati relativi al volo interessato dall'incidente quali:

- *numero dei passeggeri a bordo;*
- *numero dei membri di equipaggio;*
- *eventuale presenza di merci pericolose a bordo;*
- *quantità presunta di combustibile a bordo.*

Attiva il GO Team e consegna la lista passeggeri ufficiale a ENAC; Società di Gestione e Polizia di Stato entro 2 ore dall'evento

20.1.7 PROCEDURA PER LA POLIZIA DI STATO

Il locale Ufficio della Polizia di Stato, appena acquisito lo stato di emergenza dalla TWR, allerta immediatamente:

1. Questura di Perugia;
2. Prefettura Perugia;
3. Polizia Stradale di Perugia per l'eventuale coordinamento della viabilità esterna;
4. Guardia di Finanza aeroportuale
5. Procura della Repubblica (se vi sono morti o feriti)

e dispone:

- l'immediata apertura e presenziamento del cancello destinato all'ingresso dei mezzi di soccorso (sotto torre);
- se del caso e qualora se ne ravvisi la necessità, predisporre un servizio d'ordine, anche avvalendosi di personale di altre FF.OO. presenti sullo scalo, attuando una stretta sorveglianza degli accessi ai piazzali nonché delle zone interessate dallo stato di emergenza, atta ad impedire il transito di persone non addette alle operazioni di emergenza/soccorso;
- a seconda della gravità dell'incidente, supervisiona allo sgombero della sala arrivi e/o partenze per accogliere i feriti ed i famigliari delle vittime, ovvero allo scopo di evitare la diffusione del panico tra i presenti;
- cura il piantonamento e la conservazione delle prove dell'incidente.

20.1.8 PROCEDURA PER LA GUARDIA DI FINANZA E L'AGENZIA DELLE DOGANE

Acquisito lo stato di incidente dal locale Ufficio della Polizia di Stato, la Guardia di Finanza allerta il personale del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e si predispose, coordinandosi con la Polizia di Stato, per l'apertura e presenziamento del varco carraio (lato nord) adibito all'uscita dei mezzi di soccorso.

Inoltre, la Guardia di Finanza ed i funzionari del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane presenti sullo scalo vigileranno i varchi di accesso alle aree aeroportuali consentendo solo il passaggio degli automezzi comunque coinvolti nelle operazioni di soccorso, informando tempestivamente gli organi superiori per l'invio, se necessario, di altro personale.

20.1.9 PROCEDURA PER LA PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile – Sala Operativa Unica Regionale, ricevuta la segnalazione di incidente:

- a) attiva le proprie procedure interne;
- b) garantisce l'allerta ai Comuni interessati
- c) assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento
- d) invia il proprio personale che si pone funzionalmente a disposizione del COE per la valutazione delle eventuali misure a tutela della popolazione a qualunque titolo coinvolta e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture
- e) informa il Presidente della Giunta regionale
- f) attiva la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato per il supporto psicologico delle vittime, dei loro familiari e della popolazione interessata

20.2. INCIDENTE ALL'ESTERNO DEL SEDIME AEROPORTUALE

Il caso di incidente aereo all'esterno del sedime aeroportuale, avvenuto entro una distanza tale affinché l'intervento dei VVF aeroportuali possa considerarsi efficace, sarà trattato secondo le procedure previste per il caso di incidente interno al sedime.

L'area entro la quale un tale tipo di intervento può essere utile al soccorso, compatibilmente con la viabilità e l'orografia del territorio, è rappresentata con un contorno evidenziato sulla planimetria (**Grid Map**) di cui all'Allegato 2.

Anche in caso di eventuale traffico in atto che non possa essere messo in attesa o deviato su altri aeroporti, la precedenza deve comunque essere data all'incidente certo.

Vigili del Fuoco: nel caso sia necessario utilizzare uno dei cancelli di emergenza, il ROS potrà utilizzare le chiavi in proprio possesso oppure sfondare il cancello stesso. In ognuno dei due casi, il cancello sarà lasciato aperto per consentire il passaggio di ulteriori mezzi di soccorso. Ove possibile, l'apertura dovrà essere preventivamente, e comunque immediatamente, comunicata alla SASE e alla Polizia di Frontiera per la sorveglianza del varco.

Tutti gli altri soggetti: si comportano secondo le procedure previste per il caso di incidente interno al sedime.

20.3. CHIUSURA STATO DI INCIDENTE

L'Ufficio Operativo della società di gestione aeroportuale, ottenuta dal ROS dei VVF, la conferma della fine dell'Emergenza e verificato:

- Il ripristino del servizio antincendio;
- L'agibilità dell'infrastruttura;
- La disponibilità degli Aiuti Visivi Luminosi;
- Il ripristino del servizio di Primo Soccorso Aeroportuale;
- L'applicazione di eventuali limitazioni operative/decategorizzazioni;
- Il completo ritorno alla normalità dei servizi aeroportuali;

informa il COE, che decide sulla ripresa delle normali operazioni aeroportuali.

L'Ufficio Operativo della società di gestione trasmette l'eventuale NOTAM di ripresa delle Normali Operazioni (*AERODROME RESUMED TO NORMAL OPS*).

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE n. 996/2010, sino all'arrivo degli investigatori dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV) nessuno può modificare lo stato del luogo dell'incidente, prelevare da esso campioni, intraprendere movimenti o effettuare campionamenti dell'aeromobile, del suo contenuto e del suo relitto, spostarlo o rimuoverlo, a meno che ciò non si renda necessario per ragioni di sicurezza o per assistere persone ferite o previa autorizzazione del direttore tecnico dei soccorsi e, ove possibile, in consultazione con l'ANSV, al fine di assicurare la corretta preservazione delle evidenze utili all'inchiesta di sicurezza.

21. PIANO ASSISTENZA ALLE VITTIME DI INCIDENTI AEREI E AI LORO FAMILIARI

Il verificarsi di un incidente aereo, in presenza di vittime, determina la necessità di un intervento finalizzato non solo all'immediato soccorso dei feriti e al recupero dei deceduti, bensì anche alle fasi successive all'evento, con la fornitura di adeguata e specializzata assistenza a coloro che siano stati coinvolti nell'evento e ai loro familiari.

La gestione delle attività di assistenza alle vittime e ai loro familiari è affidata, in primo luogo, all'Operatore Aereo (o agli Operatori Aerei) coinvolte nell'incidente in base al proprio Piano specifico predisposto.

Il Piano assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari si pone quindi l'obiettivo di garantire un'informazione semplice, diretta e tempestiva circa l'evento e assicurare che venga fornita un'adeguata assistenza materiale e psicologica alle persone coinvolte in un incidente aereo.

21.1. ATTIVAZIONE

Una volta acquisita l'attivazione dello Stato di Incidente, ciascun Ente e/o soggetto coinvolto nel Piano di assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari attua le procedure di competenza nei paragrafi di seguito indicati.

21.2. AREE IN CUI VIENE ATTIVATO IL PIANO

In aeroporto, il Piano assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari viene applicato nelle seguenti aree:

- *Sala incolumi e feriti lievi - sale arrivi*
- *Sala attesa parenti e amici – sala partenze*
- *Area ricongiungimento – sale arrivi*

21.3. RUOLI E FUNZIONI

21.3.1 ENAC

L'ENAC, quale unica Autorità nel settore dell'aviazione civile, stabilisce i contenuti essenziali per la redazione e implementazione di un piano di assistenza alle vittime e ai loro familiari per le compagnie aeree e approva, per gli Operatori Aerei nazionali, tale piano. Inoltre predispone e aggiorna periodicamente secondo necessità, l'Opuscolo informativo contenente la previsione dei diritti spettanti alle vittime di incidente aereo e i loro familiari.

L'ENAC, inoltre, svolge le seguenti funzioni:

- *vigila e verifica che tutti gli attori coinvolti nel processo di assistenza alle vittime e ai loro familiari rispettino le procedure indicate nei rispettivi Piani, in ottemperanza ai contenuti essenziali;*
- *individua, nell'ambito della propria organizzazione, uno o più referenti da impiegare nel Team di Contatto e ne nomina gli altri componenti, contattando la società di gestione, acquisendo al contempo le dovute informazioni dall'operatore Aereo coinvolto;*
- *alla presenza di cittadini esteri a bordo, ENAC attraverso il CMT della Direzione Generale, provvede a contattare l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri al fine di fornire le dovute informazioni sull'accaduto;*
- *gestisce l'attività di informazione istituzionale e intrattiene i rapporti con la stampa, per quanto di sua competenza;*
- *garantisce la collaborazione con l'Autorità giudiziaria e l'ANSV in merito all'inchiesta sull'evento;*
- *garantisce la collaborazione con l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia della Protezione Civile, fornendo le conoscenze tecniche utili all'intervento, le informazioni relative alle persone coinvolte nell'incidente e quelle utili per l'assistenza alle vittime e ai loro familiari;*
- *facilita l'esercizio dei diritti riconosciuti all'investigatore o all'esperto designato da un altro Stato membro o da uno Stato terzo che abbia un interesse speciale nell'incidente aereo per via del numero elevato di propri cittadini, rimasti vittime o feriti gravemente.*

21.3.2 OPERATORE AEREO (COMPAGNIA AEREA, ESERCENTE, VETTORE)

L'Operatore Aereo che opera il volo e/o che opera il volo a seguito di accordi commerciali (es. code sharing, interlining, wet lease ecc.) sono i principali soggetti attivi nel Piano di assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari, ed hanno pertanto un ruolo fondamentale all'interno del Piano di emergenza stesso.

L'Operatore Aereo svolge le seguenti funzioni:

- *garantisce il rilascio di informazioni attendibili e tempestive al COE, e da questi comunicate al CMT Aeroportuale ENAC;*
- *dispone di un proprio Piano assistenza alle vittime e ai loro familiari, contenuto nel proprio Piano Emergenza per gli incidenti aerei e individua le procedure da seguire da parte di tutto il personale della compagnia chiamato a intervenire in caso di situazioni critiche;*
- *attiva un numero telefonico gratuito (compresa una linea dedicata a chi chiama fuori dal territorio nazionale), al fine di consentire ai familiari di informarsi circa la presenza o meno di un proprio congiunto all'interno della lista passeggeri, coordinandosi con ENAC;*
- *predispone un servizio di trasporto, un luogo sicuro individuato in coordinamento con il Gestore Aeroportuale e ogni altro genere di supporto logistico necessario; inoltre garantisce la tutela dei familiari coinvolti attraverso una struttura che assicuri la privacy contro interferenza da parte di consulenti legali/avvocati, media o terzi;*

- *fornisce supporto psicologico attraverso un team di esperti specificatamente formato;*
- *in caso di volo operato tra due o più operatori aerei, con accordi commerciali (code sharing, interlining, wet lease), sussisterà sia in capo all'Operatore contrattuale, sia a quello operativo, la responsabilità di attivare il proprio Piano assistenza alle vittime e ai loro familiari;*
- *l'Operatore Aereo contrattuale o operativo coinvolto nell'incidente aereo, a seconda della scelta effettuata dalla vittima o del suo familiare, provvede tempestivamente e senza indugio agli anticipi di pagamento previsti dall'art. 28 della Convenzione di Montreal del 1999 per l'unificazione di alcune regole del trasporto internazionale e dall'art.5 del Regolamento (CE) n. 2027/97 del 09/10/1997, sulla responsabilità dell'Operatore Aereo in caso di incidente;*
- *si attiva, per rendere disponibile alle famiglie delle vittime, se da loro richiesto, informazioni di natura legale imparziale eventualmente fornita da associazioni di avvocati per risolvere questioni di prima necessità, quali pratiche giuridico-amministrative, richieste permessi e/o documenti richiesti da autorità.*

L'Operatore Aereo, inoltre, deve fornire la lista dei passeggeri entro due ore dalla notifica dell'incidente a:

- ANSV;
- *Responsabile della Sala Crisi dell'ENAC;*
- *unità mediche che possono aver bisogno di informazioni per l'assistenza medica alle vittime;*
- COE.

L'Operatore Aereo non deve comunicare a terzi non autorizzati i nomi presenti nella lista passeggeri e ha l'obbligo di verificare i destinatari delle copie della lista al fine di proteggere i dati personali dei soggetti coinvolti nell'evento.

Qualora l'Operatore Aereo non sia in grado di garantire l'assistenza prevista e dovuta nelle prime fasi dell'intervento, avrà l'obbligo, con l'inizio delle operazioni presso uno scalo, di comunicarlo formalmente al Gestore Aeroportuale che provvederà a subentrare in appoggio tramite apposito accordo commerciale, fermo restando il successivo intervento dell'Operatore Aereo stesso. Allo stesso modo, l'Operatore Aereo potrà incaricare soggetti terzi di assolvere tali attività previa sottoscrizione di specifici accordi commerciali.

21.3.3 GESTORE AEROPORTUALE

Il Gestore Aeroportuale ricopre un ruolo importante anche nella fase di comunicazione del Piano di assistenza delle vittime e dei loro familiari, in quanto partecipa, assieme all'Operatore Aereo e all'ENAC, alla composizione del Team di Contatto.

Il Gestore Aeroportuale svolge le seguenti funzioni:

- *provvede alle operazioni di logistica per l'accoglimento delle persone coinvolte in un incidente aereo e dei loro familiari, individuando apposite aree di accoglienza, separate tra di loro, a seconda che la fornitura di assistenza si rivolga ai piloti e membri dell'equipaggio, ai passeggeri e ai relativi familiari, fornendo loro al contempo generi di prima necessità;*
- *provvede alla distribuzione dell'opuscolo informativo predisposto da ENAC e da affiggere presso le aree partenza e arrivo dell'aerostazione, in maniera chiara e visibile, i cartelloni contenenti le medesime informazioni;*
- *rende disponibile una o più persone, adeguatamente formate, che ENAC nominerà come componenti del Team di Contatto;*
- *contatta la Protezione Civile, che attiva la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato, per il supporto psicologico alle vittime e/o comunque alla popolazione interessata dall'evento che parteciperà al Team di Contatto;*
- *fornisce al COE l'elenco del personale che compone il Team di Contatto;*
- *garantisce la tutela della privacy dei familiari delle vittime e dei superstiti mettendo a disposizione sale d'incontro chiuse e riservate all'interno dell'aeroporto o nelle immediate vicinanze, coinvolgendo se necessario addetti alla sicurezza per impedire l'accesso a persone non autorizzate.*

E' importante che il Gestore Aeroportuale garantisca un'efficace comunicazione all'interno dello scalo e in particolare le diciture sui display, tenendo conto della tipologia d'incidente, in stretto coordinamento con il COE.

21.3.4. ASSOCIAZIONI, ONLUS, CROCE ROSSA, ASSOCIAZIONI VOLONTARI, ASSOCIAZIONI STRANIERE

Associazioni con comprovata esperienza nei rapporti con le famiglie delle vittime e con i superstiti di eventi catastrofici, non unicamente attinenti il trasporto aereo, in grado di fornire servizi come consulenze di crisi e supporto per i familiari.

Queste provvedono, senza alcuno scopo di lucro, a organizzare incontri con le famiglie che si sono recate presso il luogo dell'incidente gestendo anche l'assistenza dei bambini di quest'ultime.

Forniscono inoltre assistenza spirituale e religiosa e contattano le famiglie che non possono raggiungere il luogo dell'incidente.

21.3.5 AMBASCIATE E STRUTTURE DIPLOMATICHE

Nel caso di incidente aereo che veda coinvolte numerose vittime straniere (in particolare se cittadine di uno Stato non facente parte dell'Unione Europea) si rende necessario un coordinamento tra il Ministero degli Esteri, in specie l'Unità di Crisi della Farnesina, con le Ambasciate nonché Strutture Consolari degli Stati che vedono coinvolti uno o più loro cittadini nell'evento, al fine di agevolare l'ingresso e soggiorno dei familiari delle vittime nel territorio italiano.

Inoltre, nel processo di identificazione delle persone decedute in un incidente aereo si rendono necessari determinati accorgimenti per il ritorno delle salme attraverso i confini internazionali e per la sepoltura finale delle vittime nel rispetto delle richieste culturali comunicate dalle famiglie.

La natura internazionale del trasporto aereo richiede il coinvolgimento di uno staff diplomatico per creare un collegamento che faciliti l'assistenza alle famiglie, e che permetta di accelerare l'emissione di visti, permessi e documenti.

21.3.6 ASSOCIAZIONI DEI PARENTI DELLE VITTIME

Queste associazioni provvedono in diverse forme all'assistenza dei parenti delle vittime. Possono avere un ruolo di contatto con le autorità governative e con gli Operatori Aerei. Il loro ruolo è rilevante anche nella fase di commemorazione delle persone decedute nell'evento, nonché nell'organizzazione di incontri di sostegno psicologico ed emotivo ai familiari delle vittime.

21.4. INFORMATIVA ALLE VITTIME E/O AI FAMILIARI DELLE VITTIME

21.4.1 TEAM DI CONTATTO

Il Team di Contatto è costituito in composizione variabile a seconda della tipologia dell'incidente e delle persone coinvolte, da referenti dell'ENAC, da referenti dell'Operatore Aereo, dal Gestore Aeroportuale e da psicologi delle ASL e/o soggetti terzi, in coordinamento con il CMT Aeroportuale ENAC e della Direzione Generale ENAC.

Il Team di Contatto designato ha il compito di:

- *fornire, alle persone coinvolte e i loro familiari, tutte le informazioni disponibili circa lo svolgimento delle operazioni di soccorso e assistenza, coordinandosi con il COE attraverso il CMT Aeroportuale ENAC;*
- *mettere a disposizione delle persone coinvolte e dei loro familiari l'opuscolo informativo dei diritti in caso di incidente aereo.*

I componenti del Team di Contatto devono garantire la riservatezza delle informazioni raccolte e non sono autorizzati a divulgare notizie relative all'evento.

CMT Aeroportuale ENAC e Team di Contatto dovranno costantemente relazionarsi con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, attraverso il COE, così da avere a disposizione continue e aggiornate informazioni sullo stato delle operazioni di soccorso da poter comunicare alle persone coinvolte nell'incidente e ai loro familiari.

21.4.2 NUMERO VERDE

Il Numero Verde gratuito, messo a disposizione dall'Operatore Aereo, è uno strumento di fondamentale importanza per permettere ai familiari delle persone coinvolte di ricevere informazioni attendibili da parte di personale opportunamente addestrato.

Un referente del Numero Verde deve essere in stretto coordinamento con il COE e il CMT Aeroportuale ENAC.

Anche il Gestore Aeroportuale, laddove espressamente autorizzato dalla compagnia aerea e ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, potrà pubblicare sul sito dell'aeroporto le stesse informazioni divulgate dalla compagnia al fine di favorire il flusso delle informazioni controllate.

21.4.3 OPUSCOLO INFORMATIVO DEI DIRITTI IN CASO DI INCIDENTE AEREO

Per assicurare che le vittime di incidente aereo e i loro familiari siano a conoscenza dei diritti loro spettanti in caso di incidente aereo, l'ENAC ha predisposto un opuscolo informativo loro destinato, contenente l'elenco dei diritti e le informazioni necessarie per affrontare le difficoltà immediate.

In caso di incidente aereo con vittime, l'opuscolo informativo può essere consultato, da parte dell'utente, sul sito internet ENAC, sul sito internet degli Operatori Aerei operanti nello Stato italiano, sul sito internet dei Gestori Aeroportuali degli scali coinvolti e, localmente, nelle aree di partenza e arrivo degli aeroporti. L'opuscolo informativo verrà inoltre messo a disposizione, in caso di incidente aereo, dal Team di Contatto per la sua diffusione.

21.4.4 NOTIFICA DI DECESSO

E' fondamentale rilevare che la comunicazione del decesso di una persona in seguito all'incidente occorso ad un aeromobile deve essere effettuata ai familiari della vittima solo dalle Forze di Polizia.

In queste particolari circostanze, le Forze di Polizia devono essere coadiuvate dal Team di Contatto.

22. Sala attesa parenti e amici passeggeri

CAPOSCALO DI SERVIZIO

- *Rende disponibile la sala attesa parenti e amici;*
- *Convoca il personale SASE del team di contatto;*
- *Convoca il personale SASE con funzione di runner (staffetta);*
- *Sulla base degli aggiornamenti ricevuti dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, aggiorna il team di contatto e il Post holder Movimento.*

FORZE DI POLIZIA

- *presidia la sala attesa parenti e amici.*

TEAM DI CONTATTO

- *Appena nominato tale in base alle proprie procedure interne, prende contatto con il Caposcalo di Servizio al fine di ricevere tutte le informazioni necessarie e concorda con esso una linea di comunicazione dedicata;*
- *registra nomi e cognomi delle persone sul Modulo Familiari, avendo cura di venire incontro a ogni loro richiesta relativa a necessità primarie;*
- *aggiorna costantemente il Caposcalo di Servizio sull'andamento delle operazioni di post-soccorso;*

23. Sala attesa parenti equipaggio

CAPOSCALO DI SERVIZIO

- *Rende disponibile la sala attesa parenti equipaggio;*
- *Convoca il personale SASE del team di contatto;*
- *Convoca il personale SASE con funzione di runner (staffetta);*
- *Sulla base degli aggiornamenti ricevuti dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, aggiorna il team di contatto e il Post holder Movimento.*

FORZE DI POLIZIA

- *presidia la sala attesa parenti equipaggio.*

TEAM DI CONTATTO

- *Appena nominato tale in base alle proprie procedure interne, prende contatto con il Caposcalo di Servizio al fine di ricevere tutte le informazioni necessarie e concorda con esso una linea di comunicazione dedicata;*
- *registra nomi e cognomi delle persone sul Modulo Familiari, avendo cura di venire incontro a ogni loro richiesta relativa a necessità primarie;*
- *aggiorna costantemente il Caposcalo di Servizio sull'andamento delle operazioni di post-soccorso;*

24. Sala incolumi e feriti lievi

CAPOSCALO DI SERVIZIO

- *Rende disponibile l'area incolumi e feriti lievi;*
- *Convoca il personale SASE del team di contatto;*
- *Convoca il personale SASE con funzione di runner (staffetta);*
- *Sulla base degli aggiornamenti ricevuti dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, aggiorna il team di contatto e il Post holder Movimento.*

FORZE DI POLIZIA

- *presidia l'area incolumi e feriti lievi.*

TEAM DI CONTATTO

- *Appena nominato tale in base alle proprie procedure interne, prende contatto con il Caposcalo di Servizio al fine di ricevere tutte le informazioni necessarie e concorda con esso una linea di comunicazione dedicata;*
- *registra nomi e cognomi delle persone sul Modulo incolumi, avendo cura di venire incontro a ogni loro richiesta relativa a necessità primarie;*
- *aggiorna costantemente il Caposcalo di Servizio sull'andamento delle operazioni di post-soccorso;*

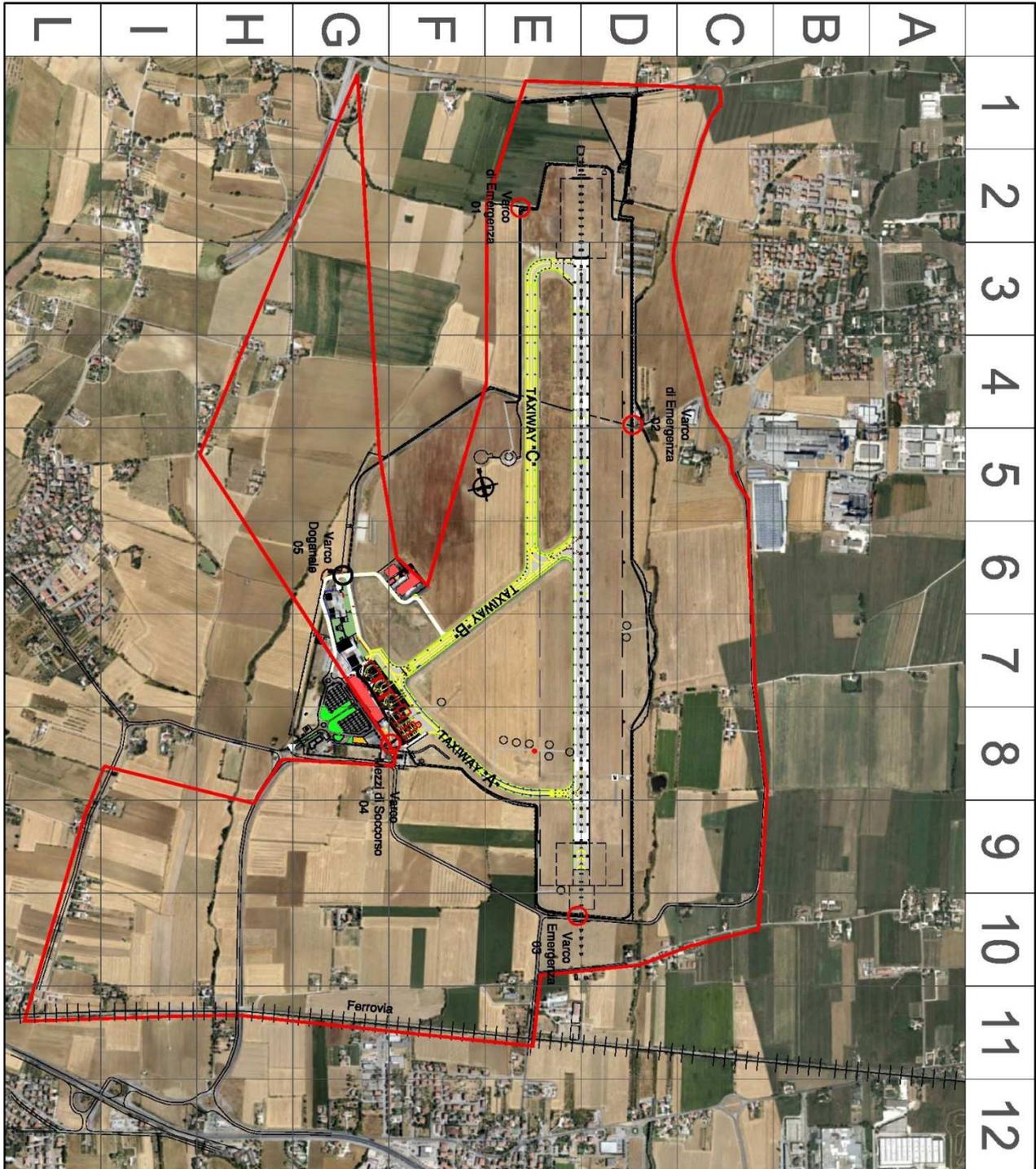
25. Area ricongiungimento

Acquisita la notizia certa della possibilità di operare un ricongiungimento tra un passeggero illeso ed un familiare e/o conoscente presente in aeroporto, il ricongiungimento avviene come segue:

- *il COE richiede al Caposcalo di Servizio di attivare l'Area Ricongiungimento;*
- *il Caposcalo di Servizio attiva l'Area Ricongiungimento e ne informa il COE;*
- *il personale di presidio presso l'Area Illesi informa il passeggero e lo conduce scortato da Forze di Polizia fino all'Area Ricongiungimento;*
- *il personale di presidio presso l'Area Familiari informa il familiare in maniera discreta della presenza certa del passeggero tra i superstiti illesi, e lo conduce scortato da Forze di Polizia fino all'Area Ricongiungimento;*

26. ALLEGATI

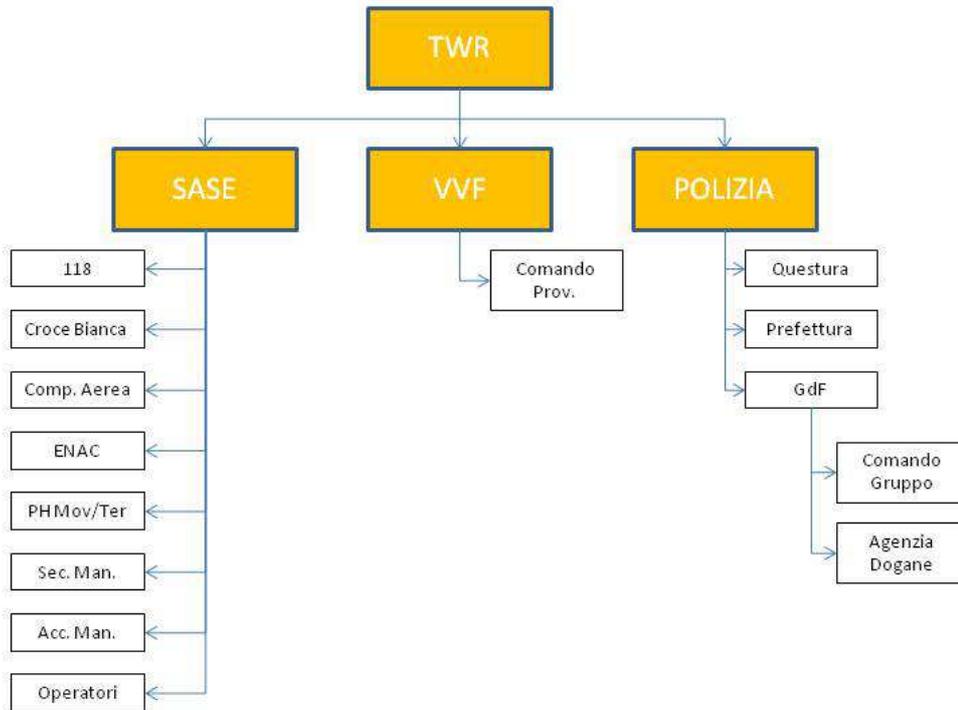
- Allegato 1 GridMap
- Allegato 2 Elenco Nominativi Radio
- Allegato 3 Stato di Allarme – Catena di Allertamento
- Allegato 4 Stato di Emergenza – Catena di Allertamento
- Allegato 5 Stato di Incidente – Catena di Allertamento



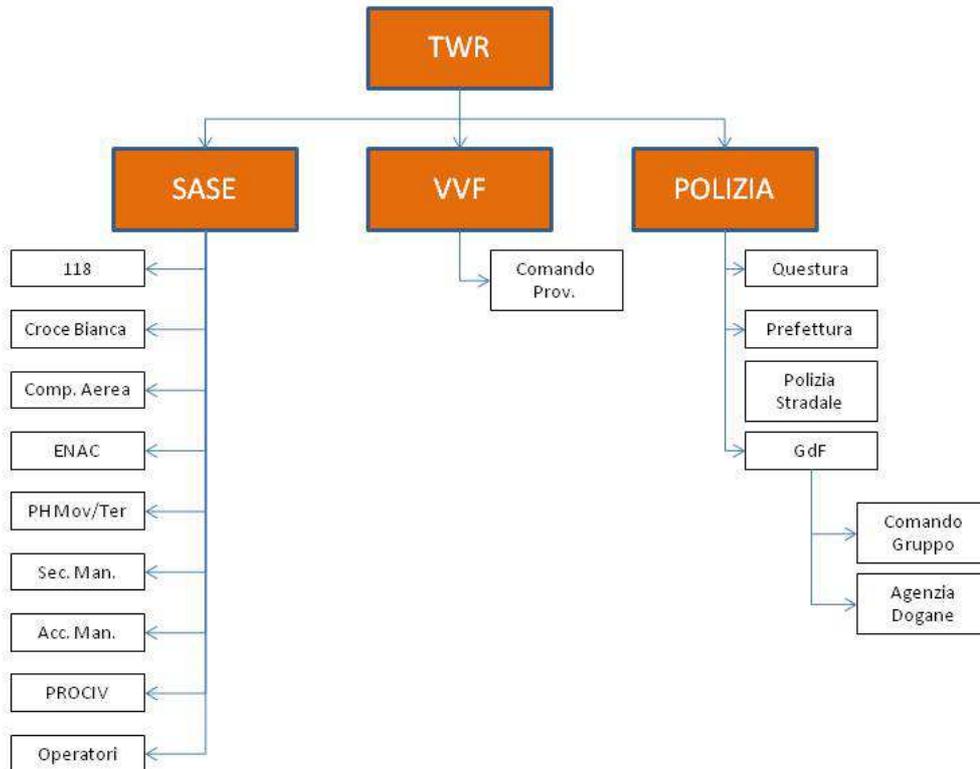
Nominativi Radio

ID	Ente	Nominativo radio assegnato
1	ENAC	ENAC
2	ENAV – TWR	TORRE
4	VVF – Centralino	VIGILI
5	VVF – Responsabile Operazioni Soccorso	ROS
6	VVF – Mezzi di Intervento	ROSSO 1/2/3/4/... ecc.
7	SASE – Società di Gestione	SCALO
8	SASE – Rampa	RAMPA 1/2/3
9	SASE – Security	SICUREZZA 1/2/3/4/... ecc.
10	PS – Polizia di Frontiera	POLIZIA
11	GdF – Guardia di Finanza	FINANZA 1/2/... ecc.
12	PSA – Primo Soccorso Aeroportuale	BIANCO 1/2/... ecc.
13	PROCIV – Protezione Civile Regionale	PROTEZIONE CIVILE
15	118 – Ospedale di Perugia	CENTODICIOTTO
16	Polizia Municipale Perugia	MUNICIPALE PERUGIA
17	Polizia Municipale Assisi	MUNICIPALE ASSISI
19	Polizia Municipale Bastia Umbra	MUNICIPALE BASTIA
20	AVL	AVUELLE
21	Techno Sky	TECHNOSKY
22	Agenzia delle Dogane	DOGANA

STATO DI ALLARME – Catena di allertamento



STATO DI EMERGENZA – Catena di Allertamento



STATO DI INCIDENTE – Catena di Allertamento

